



*Istituto di Istruzione Superiore Statale  
Parentucelli - Arzelà*

Piazza Ricchetti – 19038 Sarzana (SP) Tel. 0187 610831 – Fax 0187 691048  
Codice meccanografico SPIS01100V Cod. fisc. 90029230118  
Email: [spis01100v@istruzione.it](mailto:spis01100v@istruzione.it) Pec: [spis01100v@pec.istruzione.it](mailto:spis01100v@pec.istruzione.it)

I.I.S. "Parentucelli - Arzelà" SARZANA  
Prot. 0004859 del 15/05/2024  
V-2 (Uscita)

**CLASSE 5 sez. S  
Indirizzo scientifico con  
curvatura sportiva**

**Anno Scolastico 2023/2024**

**Documento del Consiglio di Classe**

**15 maggio 2024**

## **INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

<b>PRESENTAZIONE DELLA CLASSE</b>	Pag. 3
<b>DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	Pag. 3
<b>PROFILO DELLA CLASSE</b>	Pag. 4
<b>VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	Pag. 6
<b>PERCORSI di EDUCAZIONE CIVICA</b>	Pag. 6
<b>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</b>	Pag. 6
<b>ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI</b>	Pag. 8
<b>DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE</b>	Pag. 9
<b>ALLEGATI</b> – Contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici utilizzati - 1° Simulazione prima prova - 2° Simulazione prima prova - Griglie di valutazione prima prova - Simulazione seconda prova - Griglia di valutazione seconda prova - Moduli orientativi	Pag. 10 Pag. 34 Pag. 41 Pag. 51 Pag. 55 Pag. 59 Pag. 60

**PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

La classe 5S fa parte dell'indirizzo scientifico con curvatura sportiva ed è composta da dieci studentesse e venti studenti per un totale di trenta alunni. Sono presenti cinque alunni con bisogni educativi speciali, dei quali tre con D.S.A., e cinque alunni con Progetto studenti di alto livello.

**COORDINATORE:** Prof.re: Massimo Andreani

**DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

DOCENTE	MATERIA INSEGNATA	CONTINUITÀ DIDATTICA		
		3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
MIGNANI ROBERTO	IRC/Att.alternativa	X	X	X
IOLE VENTURA	Italiano	X	X	X
IOLE VENTURA	Latino	X	X	X
ANDREANI MASSIMO	Storia		X	X
ANDREANI MASSIMO	Filosofia		X	X
IOSUE ROSA	Lingua Straniera	X	X	X
TORRI ALESSIA	Matematica		X	X
TORRI ALESSIA	Fisica			X
RICCIOLINI PAOLA	Scienze	X	X	X
STORTI MARISTELLA	Disegno e Storia dell'Arte	X	X	X
LUCII FRANCESCA	Scienze motorie			X

## PROFILO DELLA CLASSE

Ogni anno, il profilo del gruppo classe è stato modificato a causa di nuovi arrivi, solo in questo ultimo anno scolastico quattro nuovi inserimenti dall'inizio e due a cavallo tra primo e secondo quadrimestre. Questa situazione ha portato gli insegnanti a dover necessariamente rivedere i modi e i tempi della programmazione per poter rispettare gli obiettivi della pianificazione didattica, ma inevitabilmente essa ha aggiunto un elemento di complessità a un contesto già di per sé molto laborioso. Le difficoltà emerse durante il triennio sono state, infatti, molte e significative. La didattica prevalentemente a distanza, patita dagli studenti nel primo biennio, ha certamente condizionato, oltre che le relazioni sociali, gli apprendimenti, soprattutto per quanto riguarda le discipline di indirizzo e, per una parte della classe, questo ha comportato, nel prosieguo del percorso scolastico, un retaggio di carenze che, nel triennio, ha condizionato l'acquisizione dei nuovi contenuti disciplinari. Nei cinque anni del percorso liceale, l'avvicendamento di molti docenti, soprattutto nelle suddette materie d'indirizzo, matematica e fisica in primis, ha portato gli alunni a doversi adattare a insegnanti e metodologie differenti, con una conseguente discontinuità nel loro processo di apprendimento. A questo si aggiungano l'elevato numero degli alunni, risultato della continua trasformazione fluida della classe di cui sopra, che non ha certamente favorito la costruzione di un ambiente d'apprendimento ideale, e un impegno incostante di buona parte degli studenti. A fronte delle oggettive difficoltà che hanno caratterizzato il percorso scolastico, la classe risulta differenziata sia nei comportamenti che nei livelli di apprendimento. Da un lato, si distinguono alcuni studenti che hanno dimostrato un impegno costante e motivato allo studio, e che ha permesso loro di raggiungere una preparazione complessivamente soddisfacente; dall'altro, un gruppo di studenti è risultato meno motivato, in alcuni casi anche per una certa fragilità connessa a vissuti personali complessi, che ha avuto un impegno incostante incidendo sul profitto scolastico e che, quindi, ha raggiunto risultati appena sufficienti o poco più. Si rimanda ai fascicoli personali per quanto riguarda gli studenti atleti di alto livello e gli studenti con bisogni educativi speciali.

### PROSPETTO EVOLUTIVO

CLASSE	Iscritti (N. studenti)	Promossi Giugno (Numero)	Promossi Settembre (Numero)	Non Promossi (Numero)	Ritirati (Numero)
<b>3<sup>a</sup></b>	27	19	6	2	
<b>4<sup>a</sup></b>	30	14	10	3	1 ritiro 2 trasferimenti
<b>5<sup>a</sup></b>	30				

- Per gli studenti con un Piano Educativo Individualizzato o con Piano Didattico Personalizzato la documentazione sarà consegnata alla Commissione d'esame contestualmente agli altri documenti.
- Le seguenti materie hanno subito, **nel triennio**, un avvicendamento dei docenti incidendo sulla didattica in modo:

Materia	ininfluente	significativo	determinante
Filosofia	X		
Scienze motorie		X	
Matematica			X
Storia	X		
Fisica			X

### OBIETTIVI TRASVERSALI

Descrizione degli obiettivi trasversali previsti dalla programmazione didattica annuale e coerenti con quelli definiti nel POF	Raggiunti parzialmente (% Studenti)	Raggiunti totalmente (% Studenti)
Educare alla socialità, alla tolleranza e alla cittadinanza attiva Educare al rispetto reciproco, dell'ambiente scolastico e di tutti gli operatori della scuola Educare all'uso dello spirito critico nel rispetto delle regole e dei ruoli	<b>40</b>	<b>60</b>
Motivare allo studio e alla consapevolezza Incrementare la capacità di concentrazione e di partecipazione attiva alle lezioni e alle attività scolastiche Sviluppare la collaborazione nel lavoro di gruppo e nelle attività laboratoriali	<b>70</b>	<b>30</b>
Affinare la comunicazione nei linguaggi veicolari e in quelli specifici Consolidare e ampliare la gestione delle conoscenze e dei metodi di studio Indurre la capacità di orientamento e di autovalutazione Stimolare la progettualità e l'uso del <i>problem solving</i> nelle diverse situazioni	<b>70</b>	<b>30</b>

<b>VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	
<b>Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico</b>	<i>Vedi Programmazione Dipartimenti</i>
<b>Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento</b>	<i>Si rimanda alla griglia elaborata e deliberata dal Collegio dei Docenti</i>
<b>Credito scolastico</b>	<i>Vedi fascicolo studenti</i>

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Educazione Civica riassunti nella seguente tabella.

<b>PERCORSI EDUCAZIONE CIVICA</b>	
<b>Titolo del percorso</b>	<b>Discipline coinvolte</b>
2022-2023: la figura della donna nella società	Tutte
2023-2024: progetto con Unione Camere Penali della Spezia: il processo e la funzione della pena	Tutte
2023-2024: Giorno della memoria	Tutte
2023-2024: Giorno del ricordo	Tutte
2023-2024: Murales e Graffiti: opere artistiche o provocazioni?	Tutte:

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola lavoro) riassunti nella seguente tabella

<b>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</b>				
Titolo del percorso	Periodo	Durata	Discipline coinvolte	Luogo di svolgimento
Orientamento universitario	Classe quarta classe quinta	2022-2023 2023-2024	tutte	Pisa, Genova, Carrara
Esperienza formativa federchimica	Classe quarta classe quinta	2022-2023 2023-2024	Scienze naturali, matematica.	Piattaforma digitale
Corso sicurezza	Classe terza	2021-2022	tutte	Istituto Parentucelli-Arzelà
Esperienza di formazione con esperto esterno	Classe terza	2021-2022	tutte	UNIGE
Esperienza formativa in azienda	Classe quarta	2022-2023	Scienze motorie, scienze naturali.	Ti riabilita srl Sarzana
Esperienza formativa in azienda	Classe quarta	2022-2023	Tutte	Educamp UDS Santerenzo
Esperienza formativa corso Samsung	Classe terza	2021-2022	Tutte	Istituto Parentucelli Arzelà

Esperienza formativa progetto Washington	Classe terza	2021-2022	Tutte	Istituto Parentucelli Arzelà
Esperienza formativa in azienda	Classe terza	2021-2022	Tutte	Decathlon Italia srl Santo Stefano Magra
Progetto formativo corso arbitri	Classe terza e quarta	2021-2022 2023-2024	Scienze motorie	A.I.A. Carrara
Esperienza formativa Pubblica assistenza	Classe terza	2021-2022	Tutte	Pubblica assistenza la Misericordia e Olmo Sarzana
Esperienza lavoro società sportiva	Classe quarta	2022-2023	Scienze motorie	ASD sci club Monte Nuda Cerreto Laghi
Esperienza formativa cocacola youth empowered	Classe quarta	2022-2023	Tutte	Istituto Parentucelli Arzelà
Esperienza lavoro società sportiva	Classe terza	2021-2022	Scienze motorie	Federazione nuoto
Esperienza lavoro società sportiva	Classe quarta	2022-2023	Scienze motorie	Tennis club Santa Margherita
Progetto ecolamp	Classe terza	2021-2022	Tutte	Istituto Parentucelli Arzelà
Esperienza formativa Toga Project	Classe terza	2021-2022	Tutte	Toga Project
Esperienza performare l'archivio	Classe quarta	2022-2023	Tutte	Associazione culturale Gian Carozzi Sarzana
Esperienza lavoro società sportiva	Classe terza classe quarta	2021-2022 2022-2023	Scienze motorie	Tarros Sarzana
Esperienza lavoro società sportiva	Classe quinta	2023-2024	Scienze motorie	Landini Lerici basket
Esperienza lavoro società sportiva	Classe quinta	2023-24	Scienze motorie	Hockey Sarzana
Esperienza lavoro società sportiva	Classe terza	2021-2022	Scienze motorie	The best dance Sarzana
Esperienza formazione informatica progetto nerd	Classe terza	2021-2022	Tutte	Piattaforma digitale
Esperienza lavoro società sportiva	Classe terza	2021-2022	Scienze motorie	Sarzana skating academy
Esperienza formazione progettazione elettronica progetto ARDUINO	Classe quinta	2022-2023	Tutte	Piattaforma digitale
Esperienza lavoro società sportiva	Classe quinta	2023-2024	Scienze motorie	Sarzana basket
Esperienza lavoro società sportiva	Classe terza	2021-2022	Scienze motorie	Società Lerici sport
Esperienza formativa DIMES	classe quarta	2022-2023	Tutte	Università Genova

## ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

Progetti PTOF Esperienze svolte	-Orientamento in entrata e uscita-
Attività integrative e/o di recupero	-Progetto di potenziamento di matematica- -Progetto recupero dal 3 al 10 febbraio 2024 -Recupero in itinere
Viaggi d'istruzione e visite guidate	Alcuni studenti hanno partecipato al viaggio di istruzione Bolzano, Innsbruck, Monaco di Baviera, altri studenti hanno partecipato al viaggio di istruzione Lubiana, Zagabria, Budapest
Altre attività/iniziative extracurricolari	Palazzo blu Pisa: Le avanguardie artistiche
Attività sportiva/competizioni nazionali	-Settimana di avviamento allo sci organizzata dall'Istituto -Atleti riconosciuti quali atleti di interesse nazionale dalla Federazione Sportiva Tennis -Campionato maschile Gold Federazione italiana Basket -Federazione Italiana Nuoto pallanuoto Serie B campionati under 18 e under 20 -Atleti compresi tra i primi 36 posti della classifica nazionale dalla Federazione Italiana Sport Invernali -Campionato mondiale Karate
Partecipazione a convegni/seminari	2023-2024: incontro prof. Greppi: la Resistenza 2023-2024: Incontro proff. Palumbo e Pagano: l'Italia dalla Resistenza alla Costituzione
Stage formativi all'estero	Global Citizens Model United Nations, New York

--	--

**SIMULAZIONI DELLA PRIMA E DELLA SECONDA PROVA**

Prove di Simulazione	Eventuali note utili per la Commissione.
<b>Prima Prova</b> 27 febbraio/ 18 aprile 2024	In calce al documento le prove somministrate e le griglie di valutazione
<b>Seconda Prova</b> 10 maggio 2024	In calce al documento la prova somministrata e la griglia di valutazione

<b>DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE</b>	
1.	Fascicoli personali degli alunni
2.	Verbali Consigli di Classe e scrutini
3.	Griglie di valutazione del comportamento e di attribuzione credito scolastico
4.	Altri materiali utili

# **ALLEGATO n. 1**

## **CONTENUTI DISCIPLINARI singole MATERIE**

## SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

**Materia: Religione**

**Docente: Roberto Mignani**

**N. di ore svolte: 25** (alla data del documento).

**Libri di testo utilizzati: “ L’ospite inatteso, Z. Trenti, Ed. Sei “**

**Altri materiali:** Risorse didattiche audio e video; giochi e attività pedagogico-didattiche; testi filmici.

**a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI:** Raggiunti Totalmente (100%)

1. Conoscere le varie proposte etiche;
2. Conoscere le valutazioni e le motivazioni della Chiesa su questioni di etica e essere capaci di confrontarle con valutazioni e sistemi di significato diversi;
3. Saper confrontare le proprie opinioni con vari sistemi di significato e ricavare un personale ed autonomo giudizio motivato;
4. Riconoscere i valori del vivere come cittadini del mondo appartenenti ad una sola razza: l’umanità;
5. Essere capaci di riflessione e approfondimento.

**b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL’ANNO:**

1. Fede ed etica;
2. Giustizia e carità;
3. Cultura e religione.

**c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI:**

1. Risorse audio-visive
2. Metodo della “classe rovesciata” e cooperative learning
3. Brain-storming
4. Dibattito

**d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:**

La valutazione della classe è stata condotta a partire dalla partecipazione e dalla condivisione attenta dei contenuti, in un’ottica di collaborazione ed apertura al dialogo, attento al rispetto di ciascuno e al confronto delle diverse posizioni.

**e) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA’ SVOLTE:**

Gli argomenti svolti con la classe hanno sempre fatto emergere una corretta partecipazione ed un giusto comportamento da parte degli studenti: nello specifico, si segnala come “nota positiva” l’attenzione dimostrata durante le lezioni sugli argomenti di attualità e sulle tematiche relative l’etica cristiana. Le metodologie utilizzate sono quelle elencate al punto c), recepite costantemente in maniera positiva e propositiva. Le ore di lezione sono quindi state accompagnate da un clima sereno, affiatato e volto alla presentazione dei differenti punti di vista, in un’ottica di dialogo e compartecipazione, nel rispetto dei compagni e dell’insegnante.

**Il Docente  
Roberto Mignani**

## ***SCHEDA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE***

### ***Italiano***

**Docente :** Iole Ventura      **N. di ore svolte alla data del documento:** 92

**Libri di testo utilizzati :** Dante Alighieri *Commedia Paradiso*  
Bologna Letteratura e visione del mondo voll. 2B,3°, 3B Loescher ed.

**Altri materiali :** in fotocopia

#### **a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

La classe ha raggiunto ad un livello almeno sufficiente gli obiettivi disciplinari fissati dalla programmazione, fatti salvi i diversi livelli di profitto raggiunti dai singoli, anche in virtù di un diversificato interesse e della natura dell'impegno profuso e della fattiva partecipazione dei discenti. Obiettivi relativi alle conoscenze raggiunti dalla totalità della classe, per competenze e capacità raggiunti al 80%..

#### **b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO**

dopo un veloce ripasso della letteratura dell'Ottocento si è affrontato lo studio di Leopardi ed in seguito il nostro lavoro ha inteso sottolineare gli aspetti di frattura e continuità tra l'epoca romantica e quelle successive di secondo Ottocento e primo Novecento dando rilievo in modo particolare alle cosiddette avanguardie oltre ad analizzare attraverso i testi più significativi gli autori e le opere maggiori. I macroargomenti sono quindi Naturalismo e Verismo, Simbolismo e Decadentismo e le nuove vie della prosa e della poesia del Primo Novecento attraverso Svevo, Pirandello, Ungaretti, Montale e Saba. (lo studio degli ultimi autori è in via di completamento). Dante lettura tematica dei canti 1-3-6-11-15-17-30-33.

#### **c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

lezioni frontali e/o dialogate

discussioni

lavori individuali consistenti in approfondimenti e ricerche o produzione di schemi e schede

partecipazione a lezioni e/o conferenze

visione di film

#### **d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

**verifiche scritte tradizionali sulla base delle varie tipologie previste per l'esame di Stato**

**due simulazioni di prova d'esame nei mesi di febbraio e aprile**

**verifiche orali**

**test a risposta aperta o di analisi dei testi**

**compiti assegnati come lavoro casalingo**

**relazioni di approfondimenti e ricerche individuali**

La Docente

Prof.ssa IOLE VENTURA

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE 5 Ssc**

### ***Latino***

**Materia :** Latino      **Docente :** Iole Ventura      **N. di ore svolte:** 51 alla data del documento

**Libri di testo utilizzati :** Garbarino Pasquariello Colores vol. 3 Paravia

**Altri materiali :** fotocopie

#### **a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

La classe ha raggiunto mediamente un adeguato metodo di analisi e comprensione dei testi spesso forniti con traduzione a fronte e una discreta conoscenza delle tematiche letterarie affrontate, fatte salve le risultanze del profitto dei singoli. Alcuni discenti mostrano minore elasticità nel lavoro autonomo di decodifica del testo ma, se opportunamente guidati, la comprensione dei brani oggetto dei studio è sostanzialmente corretta. Obiettivi raggiunti in modo parziale 20%

#### **b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO**

Età giulio-claudia: Seneca, epica e satira di età imperiale (Lucano, Persio a confronto con Giovenale), Petronio.

Dall'età dei Flavi al principato di Adriano: Marziale e l'epigramma, Quintiliano, Tacito e la storiografia drammatica

La "fine del secolo d'oro": Apuleio (in via di completamento)

#### **c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

lezioni frontali e/o dialogate, lavori individuali, laboratorio di analisi dei testi, produzione di schemi e schede, approfondimenti e ricerche.

#### **d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

Le prove scritte ed orali si sono sempre ispirate ai contenuti letterari via via affrontati. Le domande, consistenti in quesiti di varia natura da vero/falso a risposta multipla a risposte aperte, prevalentemente miravano a sondare la conoscenza delle età affrontate, delle principali tematiche letterarie e dei testi iconici della tradizione e della cultura latina.

La Docente

Prof.ssa IOLE VENTURA



## **SCHEMA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: FILOSOFIA   Docente: Massimo Andreani   N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 85**

*(alla data del documento)*

**Libri di testo utilizzati:** Maurizio Ferraris, *Pensiero in movimento*, vol. 3 A, Pearson, Milano 2019

**Altri materiali:** Risorse digitali in rete.

### **a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

<i>Raggiunti totalmente (60%) (40%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente</i>
---	-----------------------------------

- Conoscenza e comprensione dei contenuti trattati rispetto ad un autore o ad una problematica filosofica.
- Capacità di organizzare i contenuti ed effettuare collegamenti.
- Comprensione di estratti del testo filosofico.
- Riconoscere gli aspetti filosofici sottesi a discipline e contesti culturali diversi
- Utilizzare le conoscenze e competenze filosofiche nella costruzione della propria identità di Persona per acquisire una adeguata consapevolezza di sé e dell'altro.
- Educare ad un pensiero autonomo, critico e flessibile

### **b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)**

- Schopenhauer: Il mondo come volontà e rappresentazione, il predominio della volontà
- Kierkegaard: la centralità dell'esistenza individuale
- La sinistra hegeliana e Feuerbach
- Marx: trasformare la società
- Il positivismo: Comte e la nascita della sociologia
- Nietzsche: la filosofia del martello
- Freud e la psicoanalisi
- Bergson e lo spiritualismo

### **c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

- Lezione frontale, discussione guidata.
- Testi e manuale

#### **d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

- Verifiche orali
- Verifiche scritte

#### **e) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE**

La numerosità della classe e la scarsa partecipazione all'attività didattica hanno reso il lavoro complesso e faticoso: solo una parte della classe, infatti, ha costantemente dimostrato un comportamento attivo e costruttivo, al contrario la maggior parte di essa si è limitata a un ascolto passivo. Questo atteggiamento ha caratterizzato anche lo studio individuale che in molti casi è stato poco organizzato e metodico, limitandosi a una sommaria preparazione in funzione esclusiva delle prove di verifica. E' da considerare, tuttavia, che all'interno di questo gruppo i livelli di apprendimento, sono comunque differenziati, condizionati dalle singole personalità e attitudini: si riscontrano quindi esiti di apprendimento che risultano appena sufficienti e altri che, nonostante, un impegno non sempre costante hanno raggiunto esiti discreti. Infine, è da sottolineare il maturo comportamento di una minoranza che per tutto il percorso scolastico non ha mai fatto mancare il proprio contributo attivo e la sua disponibilità al dialogo educativo raggiungendo buoni risultati di apprendimento .

Il Docente  
Massimo Andreani

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: MATEMATICA Docente: TORRI ALESSIA**  
**N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 105**

### **Libri di testo utilizzati:**

Manuale blu 2.0 terza edizione; Bergamini, Barozzi, Trifone. ZANICHELLI

### **Altri materiali:**

*Lezioni in Power Point da sito myZanichelli*

### **a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

*Raggiunti totalmente (15%) Raggiunti parzialmente (85%)*

- Possedere i concetti e i metodi delle funzioni elementari dell'analisi
- Analizzare i concetti e i metodi del calcolo algebrico e delle funzioni elementari dell'analisi
- Elaborare i concetti e i metodi delle funzioni elementari dell'analisi e del calcolo differenziale
- Sviluppare i concetti e i metodi delle funzioni elementari dell'analisi e del calcolo integrale.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare i dati

### **b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)**

#### **FUNZIONI**

Dominio, zeri e segno di una funzione. Proprietà delle funzioni: monotone, periodiche, pari, dispari.

#### **LIMITI E CONTINUITÀ**

Intervalli e intorni, punti isolati e punti di accumulazione;  
definizioni di limite, interpretazione geometrica e verifica.

Limite per eccesso e per difetto, limite destro e sinistro.

Teoremi sui limiti (di unicità, della permanenza del segno, del confronto).

Calcolo dei limiti di funzioni elementari e operazioni con i limiti.

Forme indeterminate, limiti notevoli.

Definizione di funzione continua e di punti di discontinuità.

Teorema di Weierstrass e di esistenza degli zeri.

Asintoti verticali, orizzontali e obliqui, grafico probabile di una funzione.

## **DERIVATE**

Definizione e interpretazione geometrica, continuità e derivabilità.

Derivate fondamentali e operazioni con le derivate.

Derivata della funzione composta.

Derivate di ordine superiore al primo.

Retta tangente e punti stazionari.

Derivata come velocità di variazione di una grandezza.

Punti di non derivabilità.

Teorema di Rolle.

Teorema di Lagrange.

Teorema di Cauchy.

Teorema di Fermat.

Teorema di De L'Hospital.

## **MASSIMI, MINIMI, FLESSI E STUDIO DELLE FUNZIONI**

Massimi e minimi assoluti e relativi.

Punti stazionari e di flesso orizzontale, concavità e flessi.

Studio delle funzioni.

Dal grafico di una funzione a quello della sua derivata e viceversa.

## **INTEGRALI**

Primitive, definizione e proprietà dell'integrale indefinito.

Integrali indefiniti immediati. Integrazione per sostituzione e per parti.

Integrazione di funzioni razionali fratte.

Definizione di integrale definito.

Integrale definito e area sottesa a una curva.

Teorema della media e teorema fondamentale del calcolo integrale.

Da svolgere dopo la stesura del documento:

## **INTEGRALI**

Area compresa tra una curva e l'asse x.

Area compresa tra due curve.

Calcolo dei volumi.

## **PROBABILITÀ**

### **c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

Cooperative learning

Lezioni frontali

Flipped classroom

### **d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

1. Verifiche scritte

2. Verifiche orali

#### **e) INTEGRAZIONI AL PROGRAMMA**

Corso di potenziamento in orario extracurricolare di 10 ore

#### **f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE**

La classe ha mostrato da subito lacune generalizzate negli argomenti di tutto il primo biennio. Nel corso dell'anno si è cercato di lavorare per obiettivi minimi e di raggiungere quelli del primo e secondo biennio, parzialmente raggiunti da una parte della classe.

Da segnalare, inoltre, la mancanza di un metodo di studio adeguato e la scarsa capacità di problem solving. Si sono riscontrate nel corso dell'anno difficoltà nello svolgimento dell'attività didattica dovute alla numerosità della classe, allo scarso interesse alle lezioni e all'irregolarità nello studio da parte della maggioranza degli studenti. Alla luce delle problematiche evidenziate, ci sono stati ritardi nella programmazione e alcuni argomenti sono stati svolti in modo non del tutto approfondito.

Il Docente  
Torri Alessia

## **SCHEMA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: FISICA Docente: TORRI ALESSIA**

**N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 73**

**Libri di testo utilizzati:** La Fisica di Cutnell e Johnson, Cutnell, Johnson, Young, Stadler, ZANICHELLI

**Altri materiali:** Lezioni in Power Point da sito myZanichelli.

### **a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

*Raggiunti totalmente (10%) Raggiunti parzialmente (90%)*

Formulare ipotesi, sperimentare e/o interpretare leggi fisiche, proporre e utilizzare modelli e analogie.

Analizzare fenomeni fisici e applicazioni tecnologiche, riuscendo a individuare le grandezze fisiche caratterizzanti e a proporre relazioni quantitative tra esse. Spiegare le più comuni applicazioni della fisica nel campo tecnologico, con la consapevolezza della reciproca influenza tra evoluzione tecnologica e ricerca scientifica.

Risolvere problemi utilizzando il linguaggio algebrico e grafico nonché il Sistema Internazionale delle unità di misura.

### **b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)**

- CAMPO ELETTRICO
- CAMPO MAGNETICO
- INDUZIONE ELETTROMAGNETICA E ONDE ELETTROMAGNETICHE

Da concludere dopo la stesura del documento

- RELATIVITÀ RISTRETTA

### **c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

1. Lezioni frontali dialogate
2. Cooperative learning

### 3. Flipped classroom

#### **d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

- Verifiche scritte      2. Verifiche orali

#### **f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE**

In seguito ad una prova d'ingresso iniziale in cui si sono evidenziate notevoli lacune negli argomenti dei quattro anni precedenti da parte della quasi totalità della classe, si è deciso di affrontare nuovamente la programmazione del quarto anno cercando di richiamare i nuclei fondanti del primo biennio, laddove necessario. Considerando le grosse difficoltà nel formulare ipotesi, interpretare leggi fisiche e analizzare fenomeni fisici da parte degli alunni e il fatto che la seconda prova d'esame non verterà su questa disciplina, si è cercato, nel corso del secondo quadrimestre, di lavorare solamente sull'aspetto teorico e non sulla risoluzione di problemi. Si sono inoltre riscontrate nel corso dell'anno difficoltà nello svolgimento dell'attività didattica dovute alla numerosità della classe, allo scarso interesse alle lezioni e all'irregolarità nello studio da parte della maggioranza degli studenti.

Alla luce delle problematiche evidenziate, non è stato possibile concludere la programmazione prevista per il quinto anno.

Il Docente  
Torri Alessia

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia:** Disegno e Storia dell'Arte **Docente:** Maristella Storti

**N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe:** 49 di S. Arte e 4 di Ed. Civica

**Libro di testo utilizzato:** S. Settis, T. Montanari, *Arte. Una storia naturale e civile*, vol.5. *Dal Postimpressionismo al Contemporaneo*, Mondadori Education, Milano 2019.

**Altri materiali:** Materiali digitali (ppt, video YouTube, documenti word, immagini da Google), libri tematici.

### **a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

*Raggiunti totalmente (80%)*

*Raggiunti parzialmente (20%)*

1. essere in grado di leggere le opere architettoniche e artistiche per poterle apprezzare criticamente e saperne distinguere gli elementi compositivi, avendo fatto propria una terminologia e una sintassi descrittiva appropriata;
2. acquisire confidenza con i linguaggi espressivi specifici ed essere capace di riconoscere i valori formali non disgiunti dalle intenzioni e dai significati, avendo come strumenti di indagine e di analisi la lettura formale e iconografica; essere in grado sia di collocare un'opera d'arte nel contesto storico-culturale, sia di riconoscerne i materiali e le tecniche, i caratteri stilistici, i significati e i valori simbolici, il valore d'uso e le funzioni, la committenza e la destinazione;
3. acquisire la padronanza del disegno "grafico/geometrico" come linguaggio e strumento di conoscenza che si sviluppa attraverso la capacità di vedere nello spazio, effettuare confronti, ipotizzare relazioni, porsi interrogativi circa la natura delle forme naturali e artificiali;
4. comprendere sistematicamente e storicamente, utilizzando il linguaggio grafico/geometrico, l'ambiente fisico in cui si vive, lo sviluppo dell'ambiente urbano e le forme dell'architettura.

### **b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)**

1. Sintesi su alcune opere del Romanticismo europeo
2. Gli sviluppi dell'Impressionismo e del Post-Impressionismo
3. V. Van Gogh: vita e opere attraverso una lettura critica della società del tempo
4. Dal Simbolismo all'Art Nouveau (A. Gaudì)
5. Le principali Avanguardie artistiche del Novecento
6. L'arte fra le due guerre, tra Avanguardia e ritorno all'ordine
7. L'arte e le dittature
8. Dal secondo dopoguerra agli anni Ottanta: pittura, scultura, architettura (*da svolgere*)
9. A. Warhol e la Pop Art (*da svolgere*)
10. Graffiti e Murales: forme d'arte o di provocazione?

### **c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

1. Ad inizio anno scolastico, così come già "abituati" purtroppo dal periodo pandemico, è stata utile ancora la creazione della Classroom (applicazioni Google) specifica per l'insegnamento della

disciplina, al fine di agevolare le consegne dei compiti, la restituzione e la pubblicazione dei materiali digitali, l'inoltro dei messaggi personali con gli alunni e le valutazioni progressive. Si è scelto di proseguire con una programmazione dei contenuti più consona alla modalità digitali; la docente ha mantenuto un costante collegamento sulla Classroom, rendendosi disponibile per contatti con gli studenti per dubbi, pre-consegne, consigli sullo svolgimento degli elaborati, scambio di opinioni.

2. Avendo terminato lo scorso anno il programma essenziale sul disegno (con l'insegnamento della prospettiva centrale e accidentale e la teoria delle ombre), per questo ultimo anno di corso si è preferito privilegiare la Storia dell'Arte nei suoi Macro-argomenti essenziali, selezionando autori/correnti artistiche relativi ad un percorso specifico, dove sono state fondamentali le letture per immagini e i riferimenti interdisciplinari (in particolare, Storia, Educazione Civica e Filosofia e Letteratura).

3. Una metodologia di lettura dell'opera d'arte, semplificata nelle sue linee essenziali, già effettuata dalla classe terza, ha permesso quest'anno di mantenere negli allievi un certo interesse per la conoscenza delle varie correnti artistiche/opere d'arte correlata ad impressioni personali e osservazioni critiche sulle stesse, nonché ai collegamenti interdisciplinari.

4. E' stata data rilevanza sia all'inquadramento storico e socio-culturale del periodo preso in esame, che alle personalità dei singoli artisti protagonisti; lo studio degli stili e delle correnti artistiche si è basato su un costante riferimento alle immagini, per le quali ci si è avvalsi del repertorio fornito dal libro di testo, integrato da altri materiali cartacei, materiali multimediali, presentazioni digitali preparati dalla docente. Le lezioni si sono aperte con il recupero, in forma di discussione guidata e partecipata a carattere formativo, degli elementi trattati nelle lezioni precedenti dando un ruolo attivo allo studente. Si è cercato di favorire un clima sereno e di collaborazione all'interno della classe esortando, tramite le attività proposte, alla collaborazione e alla solidarietà tra gli alunni. Nell'ottica di una didattica condivisa, gli studenti sono sempre stati messi a conoscenza della programmazione disciplinare, degli obiettivi sottesi al lavoro svolto per una maggiore consapevolezza e una più forte motivazione degli stessi nei confronti della materia.

5. Si è cercato di fornire allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale al fine di coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna.

#### **d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

1. Le correzioni dei compiti sono state effettuate il più possibile sollecitando il riconoscimento degli errori e l'autovalutazione, secondo i criteri generali di valutazione esposti agli allievi prima di ogni singola prova. La valutazione periodica (scritta o orale) è confluita poi nei risultati ottenuti al termine di ciascun Quadrimestre tenendo presenti: il punto di partenza dello studente, le sue potenzialità, l'impegno manifestato, il possesso dei contenuti, le abilità e le competenze acquisite, la partecipazione, la frequenza, la correttezza comportamentale, la puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati e nelle consegne. Si è valutata, inoltre, in un'ottica di un processo formativo, la capacità di presentare un proprio lavoro su un argomento assegnato, e di lavorare in gruppo, di mettere in gioco competenze tecniche in rapporto all'anno di corso e ai traguardi definiti dai dipartimenti disciplinari rispetto ad una certa consegna. Gli esiti delle verifiche sono sempre stati comunicati e motivati per una capacità di autovalutazione degli studenti, segnalando il graduale apprendimento raggiunto, sulla base delle griglie adottate in sede di Dipartimento e presentate al gruppo classe all'inizio dell'anno scolastico.

2. Le scadenze delle consegne sulla Classroom hanno permesso agli allievi di organizzare il loro lavoro periodico, sapendo che la puntualità, il taglio grafico (così importante nella Storia dell'Arte) e la scelta espositiva sono state parti integranti della valutazione complessiva.

**e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE** Sono stati svolti approfondimenti specifici su V. Van Gogh, G. Pellizza da Volpedo rispetto al Divisionismo, A. Gaudì in relazione all'Art Nouveau e le Avanguardie Storiche, tenendo conto dei collegamenti interdisciplinari e con l'Educazione Civica. In particolare, la classe è stata sollecitata ad approfondire il tema dei murales e dei graffiti artistici partendo dalle opere viste nell'uscita didattica a Pisa in occasione della Mostra sulle Avanguardie Storiche.

**f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE**

La classe, composta da 30 alunni, dei quali 20 maschi e 10 femmine, ha cambiato negli anni la sua fisionomia, con abbandoni e nuovi inserimenti anche al quinto anno che ne hanno modificato notevolmente la composizione nel tempo. Una classe quindi numerosa con prevalenza maschile, a curvatura sportiva, molto variegata, complessa e impegnativa anche dal punto di vista comportamentale e dal profilo medio-basso, dove solo una parte di alunni ha seguito con continuità e interesse le argomentazioni proposte e dove la programmazione per forza di cose è stata adattata al contesto classe, anche in relazione ai continui nuovi inserimenti, affinché tutti gli alunni potessero raggiungere anche solo parzialmente gli obiettivi disciplinari prefissati.

La Docente  
*Maristella Storti*

## **SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

**Materia: Scienze Naturali**

**Docente : prof.ssa Paola Ricciolini**

**N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe 80**

**Libri di testo utilizzati:** - “Immagini e concetti della biologia-biologia molecolare, genetica, evoluzione plus”-di Sylvia Mader- ed. Zanichelli

- “Sistema Terra”di M.Crippa e M.Fiorani- ed. Mondadori education

**Altri materiali:** -Filmati e animazioni relativi al DNA, alle biotecnologie e alla dinamica terrestre.  
- Presentazioni power point di Biologia.

### **a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

<i>Raggiunti totalmente (%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
70%	30 %

- Collocare le principali scoperte scientifiche nel loro contesto storico e sociale.
- Saper effettuare connessioni logiche e stabilire relazioni
- Saper applicare conoscenze acquisite alla vita reale.
- Saper comunicare le conoscenze acquisite in modo chiaro, utilizzando un lessico specifico, corretto ed appropriato.

### **b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO**

- Struttura interna della Terra, deriva dei continenti, espansione dei fondali oceanici, tettonica a placche.
- Il metabolismo del glucosio.
- Struttura, duplicazione e trascrizione del DNA.
- Struttura dell'RNA e meccanismo di traduzione.
- Regolazione dell'espressione genica.
- Tecniche per isolare, clonare e trasferire geni.
- Tecniche per leggere e sequenziare il DNA.
- Biotecnologie mediche e agrarie, veterinarie e per la tutela ambientale.

### **c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

- Lezioni frontali
- Lezioni partecipate
- Utilizzo di filmati e animazioni
- Utilizzo di presentazioni power point

### **d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

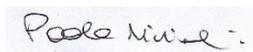
- verifiche formative: volte a stimolare il dialogo educativo;

- verifiche sommative: colloqui orali.

#### **e) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE**

La struttura della classe si caratterizza da una importante fragilità, con continui inserimenti da altre sezioni ed altri istituti a partire dalla classe terza fino al secondo quadrimestre del quinto anno. Come conseguenza, è mancata omogeneità a livello partecipativo. Si è cercato di ovviare utilizzando metodologie diverse, senza annullare la diversificazione dei livelli di conoscenza. Nel monte ore indicato sono comprese 5 ore di Educazione Civica inerente il dibattito etico sulle Biotecnologie e 2 ore di Educazione Civica inerenti le biografie delle scienziate Rosalind Franklin e Katalin Karikò.

La Docente



## ***SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE***

**Materia:** Scienze Motorie e Sportive **Docente :** prof.ssa Francesca Lucii **N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 68 ore + 4 ore di Educazione Civica**

**Libri di testo utilizzati:** “ Il corpo e i suoi linguaggi” edizione d’Anna

**Altri materiali:** Palestra, Piscina, Auditorium, Spazi all’aperto di pertinenza dell’Istituto, Stadio Miro Luperi, Approfondimenti teorici con video e materiale fornito dal docente

**Obiettivi disciplinari prefissati** *Raggiunti totalmente (80%) Raggiunti parzialmente (30%)*

1. Consolidamento e potenziamento delle capacità condizionali e coordinative
2. Consolidamento e potenziamento del proprio sviluppo corporeo e muscolare.
3. Mantenimento e miglioramento dell’elasticità muscolare.
4. Consolidamento dei principali giochi sportivi di squadra e non.
5. Consolidamento della tecnica del crawl e del dorso in piscina
6. Conoscenza teorica della tecnica di alcuni stili del nuoto
7. Conoscenza della storia, dei regolamenti, dei gesti tecnici, dei basilari schemi di gioco e del valore (umano e sociale) dei principali sport individuali e di squadra.
8. Conoscenza delle modalità di allenamento, dei suoi obiettivi e principi.
9. Conoscenza delle principali norme di comportamento, prevenzione ed igiene, di uno stile di vita corretto.
10. Conoscenza dell’articolo 33 della Costituzione e modifiche aggiornate relative alle Scienze Motorie.
11. Conoscenza dell’importanza sociale, politica dello sport nella storia
12. Riconoscimento del valore inclusivo dell’attività sportiva (paraolimpiadi, special olympics)

**b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL’ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)**

1. Apparato cardiocircolatorio e adattamenti nell’atleta
2. Lo sport: Teoria, storia ed evoluzione, implicazioni e risvolti socio-culturali
3. Salute e prevenzione
4. I principi e gli obiettivi dell’allenamento
5. Gli atleti che hanno fatto la storia dello sport.

6. I meccanismi energetici.
7. Special Olympics e Paraolimpiadi
8. Le Olimpiadi antiche e moderne

**c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

1. Attività pratica in palestra
2. Attività in piscina
3. Attività motoria all'aperto
4. Lezioni teoriche frontali
5. Materiale video e cartaceo postato su classroom
6. Problem solving
7. Uscite in ambiente naturale e conoscenza del territorio

**d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

1. Valutazione pratiche e teoriche (scritte e orali) in itinere
2. Valutazione sulla partecipazione ed impegno

**f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE:**

La classe ha partecipato alle attività proposte in modo corretto ed il comportamento è stato quasi sempre corretto e collaborativo.

Quasi la totalità degli alunni si è impegnata ed ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi previsti dalla programmazione.

Il Docente

*Francesca Lucii*

**SCHEDE INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE 5S**

**Materia:** Lingua e Civiltà Inglese **Docente:** Iosue Rosa **N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe:** 61 + 4 Ed. civica.

**Libri di testo utilizzati:**

MURPHY, ENGLISH GRAMMAR IN USE 5ED WITHOUT ANSWERS, CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS;  
 AA VV, READY FOR INVALSI SS2 2E: SB PK, OXFORD UNIVERSITY PRESS;  
 SPIAZZI MARINA, TAVELLA MARINA, LAYTON MARGARET, PERFORMER SHAPING IDEAS - VOL. 2 (LDM) / FROM THE VICTORIAN AGE TO THE PRESENT AGE, vol. 2, ZANICHELLI EDITORE.

**Altri materiali:** Siti Internet, Articoli tematici, Slides (Materiali caricati in classroom)

**a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

<b>OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI</b>	<i>Raggiunti totalmente (%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
<p><b>1 Saper parlare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della L2, adeguandolo a diversi ambiti comunicativi</li> <li>- Sapersi esprimere in lingua straniera per interagire in diversi ambiti e contesti e per comprendere gli aspetti significativi della civiltà degli altri paesi in prospettiva interculturale</li> <li>- Saper operare collegamenti tra la tradizione culturale italiana e quella in cui si parla la L2</li> <li>- Riferire fatti, descrivere situazioni, e sostenere opinioni con le opportune argomentazioni in testi orali articolati , strutturati e coesi.</li> <li>- Partecipare a conversazioni e interagire nella discussione in maniera adeguata sia all'interlocutore, sia al contesto.</li> <li>- Analizzare e approfondire aspetti relativi alla cultura dei paesi in cui si parla la L2.</li> </ul>	<b>60</b>	<b>40</b>
<p><b>2 Saper leggere</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Saper, analizzare e interpretare criticamente testi scritti di vario tipo: descrittivo, argomentativo e/o letterario, testi di carattere tecnico-professionale, per comprenderne lo scopo e apprezzare il messaggio.</li> <li>- Comprendere in modo globale e/o selettivo e dettagliato (skimming /scanning) varie tipologie di testo. - Saper leggere un testo letterario a livello</li> </ul>	<b>70</b>	<b>30</b>

<p>denotativo e connotativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Sviluppare un atteggiamento critico nella ricezione del messaggio, prestando attenzione a tutti gli elementi che concorrono alla sua trasmissione.</li> <li>- Saper inferire il significato di parole nuove direttamente dal contesto</li> </ul>		
<p><b>3 Saper scrivere</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Produrre testi di varia tipologia e/o registro linguistico. - Produrre testi di argomenti inerenti la sfera personale e sociale.</li> <li>- Produrre brevi componimenti di analisi e sintesi su testi di carattere letterario.</li> <li>-Sostenere le proprie ipotesi interpretative con opportuni riferimenti validi a supportarle 4 4</li> </ul>	<b>60</b>	<b>40</b>
<p><b>4Saper ascoltare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Affrontare molteplici situazioni comunicative</li> <li>- Comprendere informazioni e idee.</li> <li>- Individuare dati e saper discriminare gli elementi rilevanti da quelli secondari .</li> <li>- Riconoscere il registro della comunicazione e/o del messaggio trasmesso attraverso vari canali. - Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali</li> </ul>	<b>50</b>	<b>50</b>
<p><b>5 Saper utilizzare la competenza digitale.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper adoperare semplici programmi e piattaforme di presentazione e/o creazione di mappe concettuali , schemi, diagrammi, tabelle (per esempio Power Point, Prezi, Canva, Padlet)</li> <li>- Sviluppare la capacità di operare confronti su aspetti della propria cultura in riferimento ad un quadro internazionale e in una prospettiva globale.</li> <li>- Creare schemi, mappe mentali e concettuali</li> <li>- Presentare un lavoro in L2 alla classe adatto anche ad una destinazione pubblica</li> <li>- Analizzare prodotti culturali dei paesi di lingua inglese.</li> <li>-Analizzare testi orali, scritti, iconico grafici su argomenti di attualità, letteratura, cinema, arte, etc.</li> </ul>	<b>60</b>	<b>40</b>

**b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)**

## Lingua

*Listening, Reading comprehension, Use of English, Writing. Speaking* - Simulazioni prove INVALSI. (B1/B2+);

### Educazione civica

*Death Penalty - Oscar Wilde: The Ballad of Reading Gaol; - (Argomento di riflessione, collegato al Progetto con le Camere Penali).*

### Didattica orientativa (Argomenti dedicati alla Curvatura di Indirizzo):

*Opportunities in the professional sport field: Sport Careers for non-athletes(1); How to write a CV ; Cover letter;*

**History in Sport:** *Wimbledon (R. Kipling, If); The 1936 Berlin Olympic Games ; Munich 1972; Film 'Race'.*

### Letteratura:

**Argomenti trattati dando rilievo ai testi, nel contesto socio-culturale di riferimento.**

#### The Victorian Age

The Poor law 1834; The Workhouses;

**C. Dickens:** *Oliver Twist* ;

**R. Kipling,** *If*, (Poem);

#### The Age of Aestheticism and Decadence

**Oscar Wilde:** *The Picture of Dorian Gray; The Ballad of Reading Gaol;*

#### The First Half of the 20<sup>th</sup> century:

**The War Poets :** **Rupert Brooke, Wilfred Owen** (Poems);

#### Modernism:

**James Joyce** “*Eveline*” , “*The Dead*” from *Dubliners*; **V. Woolf,** *Mrs. Dalloway*;

**The dystopian novel :** **George Orwell** *1984* ;

**Argomenti previsti, da svolgere dopo la stesura del documento:**

#### Modern and Contemporary Times

**Samuel Beckett** *Waiting for Godot*

**Didattica orientativa:** *Job Interview tips.*

## c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

Approccio comunicativo, con le seguenti modalità:

Lezione frontale partecipata di tipo informativo ed esplicativo;

Lezione interattiva;

Didattica orientativa

**d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

Test orali  
Test scritti

La Docente ***Prof.ssa Rosa Iosue***

## PROVE SIMULAZIONE ITALIANO

### *Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)*

Leonardo Sinisgalli, *I fanciulli battono le monete rosse*

- I fanciulli battono le monete rosse<sup>1</sup>  
contro il muro. (Cadono distanti  
per terra con dolce rumore.) Gridano  
a squarciagola in un fuoco di guerra.
- 5 Si scambiano motti superbi  
e dolcissime ingiurie. La sera  
incendia le fronti, infuria<sup>2</sup> i capelli.  
Sulle selci<sup>3</sup> calda è come sangue.  
Il piazzale torna calmo.
- 10 Una moneta battuta si posa  
vicino all'altra alla misura di un palmo.  
Il fanciullo preme sulla terra  
la sua mano vittoriosa.

1. *le monete rosse*: di rame. 2. *infuria*: verbo usato transitivamente. 3. *Sulle selci*: sul selciato.

*In questa poesia di Leonardo Sinisgalli (1908-1981), un animato gioco tra bambini diventa l'occasione per una riflessione poetica sull'infanzia e sull'intera vita dell'uomo.*

#### **Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Descrivi l'atmosfera generale della poesia.
3. Nella poesia il gioco tra bambini diventa metafora della vita relazionale dell'uomo e dei rapporti tra l'individuo e i suoi simili. In quest'ottica, che cosa potrebbero rappresentare il gioco, la vittoria e la sconfitta?
4. Nel testo sono presenti diversi *enjambement* che mettono in evidenza parole significative per l'interpretazione complessiva della poesia. Individua alcuni esempi e commentali adeguatamente.
5. Individua le figure retoriche che ritieni più significative e illustrane la funzione espressiva.

#### **Interpretazione**

Facendo riferimento alla produzione letteraria degli autori a te noti ed eventualmente anche ad altre forme di espressione artistica, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui vengono rappresentate nei secoli l'infanzia e/o la giovinezza.

### *Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)*

Natalia Ginzburg, *Lessico familiare*

Nella mia casa paterna, quand'ero ragazzina, a tavola, se io o i miei fratelli rovesciavamo il bicchiere sulla tovaglia, o lasciavamo cadere un coltello, la voce di mio padre tuonava: Non fate malagrazie! Se inzuppavamo il pane nella salsa, gridava: – Non leccate i piatti! Non fate sbrodeghezzi! non fate potacci! Sbrodeghezzi e potacci erano, per mio padre, anche i quadri moderni, che non poteva soffrire. Diceva: – Voialtri non sapete stare a tavola! Non siete gente da portare nei loghi!

E diceva: – Voialtri che fate tanti sbrodeghezzi, se foste una *table d'hôte* in Inghilterra, vi manderebbero subito via.

Aveva, dell'Inghilterra, la piú alta stima. Trovava che era, nel mondo, il piú grande esempio di civiltà. Soleva commentare, a pranzo, le persone che aveva visto nella giornata. Era molto severo nei suoi giudizi, e dava dello stupido a tutti. Uno stupido era, per lui, «un sempio». – M'è sembrato un bel sempio, – diceva, commentando qualche sua nuova conoscenza. Oltre ai «sempi» c'erano i «negri». «Un negro» era, per mio padre, chi aveva modi goffi, impacciati e timidi, chi si vestiva in modo inappropriato, chi non sapeva andare in montagna, chi non sapeva le lingue straniere. Ogni atto o gesto nostro che stimava inappropriato, veniva definito da lui «una negrigura». – Non siate dei negri! Non fate delle negrigure! – ci gridava continuamente. La gamma delle negrigure era grande. Chiamava «una negrigura» portare, nelle gite in montagna, scarpette da città; attaccar discorso, in treno o per strada, con un compagno di viaggio o con un passante; conversare dalla finestra con i vicini di casa; levarsi le scarpe in salotto, e scaldarsi i piedi alla bocca del calorifero; lamentarsi, nelle gite in montagna, per sete, stanchezza o sbucciature ai piedi; portare, nelle gite, pietanze cotte e unte, e tovaglioli per pulirsi le dita. [...]

Noi siamo cinque fratelli. Abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all'estero: e non ci scriviamo spesso. Quando c'incontriamo, possiamo essere, l'uno con l'altro, indifferenti o distratti. Ma basta, fra noi, una parola. Basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. Ci basta dire: «Non siamo venuti a Bergamo per fare campagna» o «De cosa spussa l'acido solfidrico», per ritrovare a un tratto i nostri antichi rapporti, e la nostra infanzia e giovinezza, legata indissolubilmente a quelle frasi, a quelle parole. Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, nel buio d'una grotta, fra milioni di persone. Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d'un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo. Quelle frasi sono il fondamento della nostra unità familiare, che sussisterà finché saremo al mondo, ricreandosi e risuscitando nei punti piú diversi della terra, quando uno di noi dirà – Egregio signor Lipmann, – e subito risuonerà al nostro orecchio la voce impaziente di mio padre: Finitela con questa storia! l'ho sentita già tante di quelle volte!

*Lessico familiare è un romanzo pubblicato nel 1963 che racconta la storia di una famiglia ebraica torinese della prima metà del Novecento.*

### **Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano evitando di ricorrere al discorso diretto.
2. Alla luce della lettura del passo proposto, spiega che cos'è il “lessico familiare” del titolo e il significato intrinseco della frase «Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, nel buio d'una grotta, fra milioni di persone».
3. Sulla base dei contenuti del passo, prova a tracciare un breve ritratto del personaggio del padre.
4. Quali osservazioni puoi fare sul punto di vista narrativo adottato nel testo? Ritieni importante l'uso della prima persona? Perché?
5. Nel periodo «Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d'un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo» sono presenti diversi usi metaforici: individuali e spiegali.

### **Interpretazione**

Partendo dal brano proposto, elabora una tua riflessione sull'importanza che la parola assume nell'ambito privato e in quello pubblico della vita dell'uomo. Approfondisci l'argomento tramite le tue conoscenze storico-culturali e instaurando confronti con testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario.

### **Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)**

Testo tratto da: **Otfried Höffe**, *Etica. Un'introduzione*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2016.

Nel brano che segue Otfried Höffe (n. 1943, filosofo tedesco, fra i maggiori interpreti contemporanei di I. Kant) affronta il tema del rapporto tra la necessità della natura e la libertà dell'uomo, contestualizzandolo però nel dibattito contemporaneo tra neuroscienze e filosofia pratica. Dopo aver letto attentamente il testo, rispondi alle domande che seguono.

Recentemente la libertà d'azione è stata messa in discussione soprattutto dai neuroscienziati, per i quali la coscienza è governata da processi mentali inconsci e la libertà è, quindi, un'illusione. [...] Una cosa è chiara a tutti: l'uomo non agisce costantemente secondo libertà. Gli capita di inciampare, di prendere abbagli o di dimenticare qualcosa. Può essere soggetto ad eventi incontrollabili, sia esterni che interni, nonché a disturbi psicotici. Perciò nessuno ritiene che l'uomo sia sempre del tutto libero e responsabile dei suoi atti. Ciò che non è chiaro è, invece, se non si dia libertà alcuna, «mai nessuna libertà d'azione»: chi si lascia corrompere, chi evade le tasse o l'infermiere che fa morire un paziente non lo fa mai liberamente e, quindi, non va considerato responsabile di ciò che ha fatto? [...]

L'uomo è libero non perché invalida le leggi causali della natura, ma perché, nonostante la causalità naturale, ha la capacità di agire per le ragioni che riconosce come valide. Le ragioni sono rappresentazioni presenti alla coscienza dell'individuo; appartengono al linguaggio della filosofia, di una filosofia dello spirito, non delle neuroscienze. Per le neuroscienze le ragioni possono certo avere la funzione di cause interne, che attivano cause neuromotorie per produrre azioni. Ma decisive per la libertà non sono le connessioni neuronali, bensì le ragioni stesse: argomenti intellettuali, non stati neuronali. Ciò non di meno, i neuroscienziati reclamano spesso maggiore libertà e, così facendo, cadono in contraddizione pragmatica: si considerano autori consapevoli e responsabili dei loro esperimenti, che meritano prestigio e riconoscimenti scientifici, se producono risultati originali e chiarificatori, o sanzioni, se falsificano i dati o ricorrono a furti intellettuali<sup>1</sup>. [...]

Il fatto che tutte le attività coscienti siano legate ad attività neuronali del cervello non vuol dire che un'attività non sia nient'altro che una combinazione di stimolazioni neuronali. È vero che l'uomo pensa "con" il cervello, ma non che sia il cervello e non l'uomo a pensare o ad agire.

<sup>1</sup>Furti intellettuali: plagi.

#### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Quale tesi sostengono i neuroscienziati rispetto alla libertà umana? Quali sono le conseguenze di quella tesi?
- Per quali ragioni, secondo Höffe, è corretto sostenere che l'uomo non ha una libertà assoluta?
- In che cosa consiste, secondo Höffe, la libertà umana? Perché non è in conflitto con la causalità naturale?
- L'autore insinua che neppure i neuroscienziati davvero credono nella loro tesi. Con quale argomentazione? Che cosa significa «contraddizione pragmatica»?

## Produzione

Prendendo spunto dal brano di Höffe, sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni a favore o contro la libertà dell'uomo, ricordandoti di definire preliminarmente che cosa intendi con «libertà».

## **Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)**

Testo tratto da: **Paolo Benanti**, *Le macchine sapienti. Intelligenze artificiali e decisioni umane*, Marietti 1820, Bologna 2018

**Paolo Benanti** (n. 1973), teologo, specializzato in bioetica, cerca di raccogliere e interpretare le principali questioni etiche legate allo sviluppo e alla diffusione delle intelligenze artificiali.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare dei criteri che fondassero e orientassero le scelte delle persone. Per migliaia di anni gli esseri umani hanno indicato l'autorità come venuta e consegnata agli uomini dagli dèi. Poi, durante l'epoca moderna, l'umanesimo ha gradualmente spostato l'autorità dalle divinità alla persona. Jean-Jacques Rousseau nel 1762 ha riassunto questa rivoluzione nell'*Émile*, il suo trattato sull'educazione. Quando Rousseau parla della ricerca di regole di condotta nella vita dice di averle trovate «*nel profondo del mio cuore, tracciate dalla natura in caratteri che nulla può cancellare. Ho bisogno solo di consultare me stesso per quanto riguarda ciò che desidero fare; quello che sento di essere buono è buono, quello che sento di essere cattivo è cattivo*».

I pensatori umanisti come Rousseau trasformarono il principio di autorità e consegnarono alla società una prospettiva rivoluzionaria. Secondo il nuovo sguardo, non gli dèi ma i sentimenti e i desideri umani sono la fonte ultima di significato. La volontà dell'uomo risultava così essere la più alta fonte di autorità.

Al giorno d'oggi, in questa epoca di insorgenza delle intelligenze artificiali, assistiamo a una nuova rivoluzione della fonte di autorità e dei riferimenti che sostengono i giudizi. Proprio come l'autorità divina è stata legittimata da mitologie e credenze religiose, e l'autorità umana è stata legittimata da ideologie umanistiche, così i nuovi guru dell'high-tech e i profeti della Silicon Valley stanno creando una nuova narrazione universale che legittima un nuovo principio di autorità: gli algoritmi dell'IA e i Big Data. [...]

Lo sviluppo e la diffusione delle intelligenze artificiali producono una diversa percezione e cognizione del mondo e sollevano nuovi problemi di natura etica. L'effetto dirompente di queste tecnologie è legato al potenziale di innovazione tecnologica e di trasformazione sociale. Che cosa accade, infatti, quando non sono gli esseri umani, ma le macchine a prendere le decisioni? I processi innovativi possono essere valutati positivamente solo se sono orientati a un progresso del volto umano, che si concretizzi in un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni nella ricerca del bene comune.

La diffusione delle 'macchine sapienti' richiede, quindi [...] una *governance* internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti. In altri termini, serve uno spazio in cui le considerazioni antropologiche ed etiche divengano forze efficaci e cultura organizzativa per plasmare e guidare l'innovazione tecnologica, rendendola fonte di sviluppo umano e responsabilità aziendale diffusa.

## Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Riassumi il testo mettendo in evidenza il tema principale sviluppato nel testo e i principali snodi concettuali.
- Che cosa s'intende con «principio di autorità»?
- Quali sono le caratteristiche della nuova rivoluzione odierna?
- Perché secondo l'autore, in materia di gestione e sviluppo delle intelligenze artificiali, è necessario «che si concretizzi un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni»?

### **Produzione**

Prendendo spunto dalle considerazioni di Paolo Benanti, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale sviluppi le tue argomentazioni sulla necessità di realizzare una «governance internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti».

### ***Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)***

Testo tratto da: **Edoardo Boncinelli**, *Anziani? Solo dopo i 75 anni (abbiamo imparato a volerci bene)*, «Corriere della Sera», 30 novembre 2018.

«Meglio aggiungere la vita ai giorni, che giorni alla vita» disse a suo tempo Rita Levi Montalcini, una che di vita se ne intendeva, sia sul versante del corpo che su quello dello spirito! Eppure tutti noi vorremmo anche aggiungere giorni, e magari anni, alla nostra vita. Ma devono essere giorni buoni, cioè vissuti bene e con una certa soddisfazione. «Non importa quanto vivo, ma come vivo» disse a suo tempo quella pittima di Seneca. Per completare il quadro, citerò Cicerone: «Nessuno è tanto vecchio da non pensare di vivere ancora un anno». Ma non perdiamo tempo, perché il tempo è il presente che si va assentando.

In un mondo in cui tutti si lamentano, io vado proclamando che ho avuto una fortuna sfacciata a vivere in questa epoca. Per tanti motivi, ma anche per aver testimoniato di persona l'incredibile allungamento della nostra vita e, spesso, della nostra vita attiva. E combattiva.

Come è stato certificato ieri anche dalla Società di gerontologia e geriatria, oggi si è ufficialmente «anziani» dai 75 anni in su, non prima. Al tempo dei miei nonni un 70enne era «un vecchio» e uno di 65 anni era «in rassegnata attesa». Dalle nostre parti, perché in altri luoghi e in altri tempi le cose erano molto peggiori. Sappiamo ormai da qualche anno che la vita media di noi uomini si è molto allungata. Qualche numero: almeno in Occidente, abbiamo guadagnato 10 anni di vita in più negli ultimi quarant'anni e tre negli ultimi dodici, con un bonus addizionale per le signore che vivono qualche anno in più dei maschi, per un motivo che non conosciamo. In sostanza, viviamo tutti un trimestre di più per ogni anno che passa! In media ovviamente. Da qualche anno e probabilmente per qualche anno ancora. Perché? I nostri geni non sono affatto cambiati, ma la nostra vita sì: cibo migliore, più abbondante e bilanciato — nonostante tutte le geremiadi che si sentono in giro — meno parassiti, meno germi, lavori meno massacranti, più vigilanza, più prevenzione, più medicina mirata e più cure. Insomma, ci crediate o meno, ci vogliamo più bene. Anche se, forse, cominciamo a esagerare, soprattutto col cibo.

I capisaldi di questi avanzamenti sono stati le migliori condizioni igieniche, l'introduzione degli antibiotici e una «medicina dell'età avanzata» che prima non esisteva proprio. Basta pensare alla pressione sanguigna. Moltissime persone tendenti all'ipertensione se la cavano oggi con qualche pasticchina, presa però regolarmente. Di quanto si potrà allungare ancora la vita? Dal morire non potremo esimerci, perché la capacità di morire è parte integrante della definizione di vita, ma

raggiungere un secolo di vita non è probabilmente una chimera. In ogni nazione il numero dei centenari aumenta in continuazione e l'età massima raggiungibile cresce di un anno ogni dieci. In conclusione, per le cose che ancora non avete potuto fare c'è ancora tempo. Mai dire mai!

E che vita sarà? Questa è forse la domanda più importante. Vivere sì, ma vivere bene. Su questo versante i progressi sono meno clamorosi e meno oggettivabili, ma ciascuno di noi potrebbe addurre molti esempi di vispi vecchietti e ancor più di vispe vecchiette, ansiosi tutti di fare qualcosa. Così che anche la medicina più seria se n'è accorta e si parla di una ridefinizione del termine «vecchiaia». Questa non è una novità ma una consacrazione, per dire così. Invecchiamo più lentamente e in una forma migliore. Al punto che ci sono persone che hanno avuto «un brutto male» o addirittura «un male incurabile» e che sono ancora vive. Rifletteteci. Prima non ce n'erano o ce n'erano pochissime.

Ovviamente esistono anche lati negativi: medici e sociali. Dal punto di vista medico l'allungamento della vita ha portato alla ribalta malattie una volta più rare, come le malattie neurovegetative, i disturbi cardio-circolatori e i tumori. Vivendo più a lungo siamo più esposti a queste evenienze. In fondo è il prezzo stesso dei vantaggi che può essere sanato solo con ancora tanti progressi medici. Ma forse il problema più serio e certamente più generale è quello sociale. Che cosa faremo fare a queste torme di «vecchietti»? Le motivazioni dei 70 anni non sono quelle dei 50 anni né quelle dei 30 anni, ma senza motivazioni non si vive. Dobbiamo perciò riorganizzare la vita sociale nel suo complesso in modo da dare nuovo alimento vitale alle persone che affrontano una terza o quarta epoca dell'esistenza e dare un senso all'età che abbiamo guadagnato. Anche, perché no?, sul piano sentimentale.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto dell'articolo.
2. Individua i passaggi logico-argomentativi su cui è costruito l'articolo e analizzane la funzione.
3. Nel testo Boncinelli, noto genetista e biologo, non si limita a esporre i risultati di alcune recenti ricerche scientifico-mediche, ma afferma anche una sua tesi sulla questione trattata. Rielaborane i passaggi ricavandoli dai punti del testo utili a questo scopo.
4. Spiega quali meccanismi molecolari possono agire sull'invecchiamento cellulare.

### **Produzione**

Sei d'accordo con l'immagine della scienza che emerge dall'articolo di Boncinelli? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

## ***Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)***

**Martha Nussbaum** (1947) è una filosofa statunitense; ha insegnato all'Università di Harvard e alla Brown University. Attualmente insegna Diritto ed Etica all'Università di Chicago.

Quando la gente cominciò a interessarsi alla partecipazione democratica, l'istruzione in tutto il mondo fu ripensata per formare un tipo di giovane adatto a una tale esigente forma di governo: non un gentiluomo raffinato, ricco di cultura millenaria, bensì un attivo, critico, riflessivo ed empatico

membro di una comunità di uguali, capace di confrontare le idee sulla base del rispetto e della comprensione verso persone della più diversa estrazione. [...]

Oggi possiamo ancora dire che ci piacciono la democrazia e la partecipazione politica, e ci piacciono anche la libertà di parola, il rispetto della differenza e la comprensione dell'altro. Formalmente rispettiamo questi valori, ma non pensiamo abbastanza a ciò che dovremmo fare per trasmetterli alla generazione futura e per garantirne la sopravvivenza. Distratti dall'obiettivo del benessere, chiediamo sempre più alle nostre scuole di insegnare cose utili per diventare uomini d'affari piuttosto che cittadini responsabili. [Ma] produrre crescita economica non significa produrre democrazia. Né significa produrre una popolazione sana, impegnata ed istruita in seno alla quale le opportunità di una buona vita siano alla portata di tutte le classi sociali.

La cittadinanza globale davvero richiede studi umanistici? Non basterebbe un'ampia conoscenza fattuale, concreta, che gli studenti potrebbero acquisire senza un'istruzione umanistica [...]? In realtà la cittadinanza democratica richiede molto di più: la capacità di valutare i dati storici, di utilizzare e pensare criticamente i principi economici, di riconoscere la giustizia sociale, di padroneggiare una lingua straniera, di apprezzare le complessità delle grandi religioni mondiali. Un elenco di fatti, senza la capacità di valutarli o di capire come una narrazione venga organizzata in base ai dati disponibili, è deleterio quasi quanto l'ignoranza, perché l'allievo non sarà purtroppo in grado di distinguere gli stereotipi più triti, spacciati da leader e ideologi politici come verità, o le affermazioni false da quelle valide. La comprensione storica ed economica del mondo dovrà quindi essere umanistica e critica per risultare utile alla formazione di cittadini del mondo consapevoli [...].

I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo che li circonda soltanto grazie alla *logica* e al *sapere fattuale*. La terza competenza dei cittadini, strettamente correlata alle prime due, è ciò che chiamiamo *immaginazione narrativa*. Vale a dire la capacità di pensarsi nei panni di un'altra persona, di essere un lettore intelligente della sua storia, di comprenderne le emozioni, le aspettative e i desideri. La ricerca di tale empatia è parte essenziale delle migliori concezioni di educazione alla democrazia, sia nei paesi occidentali che in quelli orientali. [...]

Per assolvere a questo compito, le scuole devono assegnare un posto di rilievo nel programma di studio alle materie umanistiche, letterarie e artistiche.

Martha Nussbaum, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanisti*, trad. it. di R. Falcioni, il Mulino, Bologna 2014

## **Produzione**

Rifletti sulle questioni poste nel brano di M. Nussbaum e sul ruolo dell'istruzione nell'età della tecnoscienza: confrontati, anche in maniera critica, con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## ***Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)***

Prova, una volta che ti senti solo e infelice o di cattivo umore, a guardare fuori quando il tempo è così bello. Non le case e i tetti, ma il cielo. Finché potrai guardare il cielo senza timori, saprai di essere puro dentro e che tornerai a essere felice.

Anna Frank, *Il Diario*, mercoledì 23 febbraio 1944

Rifletti sulle parole di Anna e sul senso profondo di esse, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## SECONDA SIMULAZIONE

### **Simulazione Esame di Stato conclusivo del Secondo ciclo di Istruzione**

#### **Prova di Italiano**

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

**Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1) Vittorio Sereni, *I versi*, da *Gli strumenti umani* (1965).**

Se ne scrivono ancora.  
Si pensa a essi mentendo  
ai trepidi occhi che ti fanno gli auguri  
l'ultima sera dell'anno.  
Se ne scrivono solo in negativo<sup>2</sup>  
dentro un nero di anni  
come pagando un fastidioso debito  
che era vecchio di anni.  
No, non è più felice l'esercizio.  
Ridono alcuni: tu scrivevi per l'Arte.  
Nemmeno io volevo questo che volevo ben altro.  
Si fanno versi per scrollare un peso  
e passare al seguente. Ma c'è sempre  
qualche peso di troppo, non c'è mai  
alcun verso che basti  
se domani tu stesso te ne scordi.

Vittorio Sereni (Luino 1913 - Milano 1983), autore di raccolte poetiche (*Frontiera*, 1941; *Diario d'Algeria*, 1947; *Gli strumenti umani*, 1965; *Stella variabile*, 1981), di prose saggistiche e di traduzioni, nella sua produzione tratta del conforto dell'amicizia, del rapporto con i propri morti che emergono dal passato, della Lombardia cittadina (Milano) e lacustre (i luoghi nati), del confronto problematico tra l'intellettuale e la storia, tra l'io e il mondo, delle insidie della società industriale borghese.

#### **Comprensione e analisi.**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto del testo.
2. Attraverso il lessico, il tono e la sintassi Sereni ci mostra la sua idea di "poesia". Indicala, analizzando tali elementi.

3. La struttura stilistica del testo è scandita da una serie di ripetizioni quasi ossessive. Rifletti su tale affermazione, esaminando anche le figure retoriche che concorrono a creare tale effetto.
4. La poesia è scandita da un prima e un dopo in riferimento all'attività poetica di Sereni. Descrivi i due momenti facendo puntuali riferimenti al testo.
5. Al verso 10 Sereni scrive "tu scrivevi per l'Arte". Cosa intende con tale affermazione e quale significato attribuisce alla parola "Arte"?

### **Interpretazione.**

La lirica è tutta incentrata sull'idea dell'inadeguatezza della scrittura del poeta nella società a lui contemporanea, un tema che attraversa la letteratura di tutti i tempi. Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato su tale tema, facendo opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali e tramite confronti con altri autori che hai incontrato.

<sup>1</sup>*Trepidi*: sguardi trepidanti, intenti, di persone tutte prese dai festeggiamenti dell'ultimo giorno dell'anno. <sup>2</sup> *Se ne scrivono... negativo*: espressione oscura, forse un riferimento ai celebri versi di Montale: *Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo (Non chiederci la parola)*.

**Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2) Italo Calvino**, da *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, Mondadori, Milano (2012).

Il lunedì Marcovaldo si presentò al signor Viligelmo a mani vuote.

- E la pianta? - chiese subito il magazziniere-capo.
  - È fuori. Venga.
  - Dove? - fece Viligelmo. - Non la vedo.
  - È quella lì. È cresciuta un po'... - e indicò un albero che arrivava al secondo piano. Era piantato non più nel vecchio vaso ma in una specie di barile, e al posto della bicicletta Marcovaldo aveva dovuto procurarsi un motociclo a furgoncino.
  - E adesso? - s'infuriò il capo. - Come possiamo farla stare nell'ingresso? Non passa più dalle porte! Marcovaldo si strinse nelle spalle.
  - L'unica, - disse Viligelmo, - è restituirla al vivaio in cambio d'un'altra dalle dimensioni giuste. Marcovaldo rimontò in sella. - Vado. Ricominciò la corsa per la città.
- Ma, gira gira, Marcovaldo la strada del vivaio non si decideva a imboccarla. Di separarsi dalla sua creatura, ora che l'aveva tirata su con tanta fortuna, non aveva cuore: nella sua vita gli pareva di non aver mai avuto tante soddisfazioni come da questa pianta. E così continuava a far la spola per vie e piazze e lungofiumi e ponti. E una verzura da foresta tropicale dilagava fino a coprirla la testa le spalle le braccia, fino a farlo scomparire nel verde. E tutte queste foglie e gambi di foglia ed anche il fusto (che era rimasto sottilissimo) oscillavano come per un continuo tremore, sia che scrosci di pioggia ancora scendessero a percuoterli, sia che le gocce si facessero più rade, sia che s'interrompessero del tutto. Spiovvè. Era l'ora verso il tramonto. In fondo alle vie, nello spazio tra le case, si posò una luce confusa d'arcobaleno. La pianta, dopo quell'impetuoso sforzo di crescita che l'aveva tesa finché durava la pioggia, si trovò come sfinita. Marcovaldo continuando la sua corsa senza meta non s'accorgeva che dietro di lui le foglie a una a una passavano dal verde intenso al giallo, un giallo d'oro. Già da un pezzo, un corteo di motorette e auto e bici e ragazzi s'era messo a seguire l'albero che passava per la città, senza che Marcovaldo se ne fosse accorto, e gridavano: - Il baobab! Il baobab! - e con grandi: - Oooh! - d'ammirazione seguivano l'ingiallire delle foglie. Quando una foglia si staccava e volava via, molte mani s'alzavano per coglierla al volo.

Prese a tirare vento; le foglie d'oro, a raffiche, correvano via a mezz'aria, volteggiavano. Marcovaldo ancora credeva d'avere alle spalle l'albero verde e folto, quando a un tratto - forse sentendosi nel vento senza riparo - si voltò. L'albero non c'era più: solo uno smilzo stecco da cui si dipartiva una raggera di peduncoli nudi, e ancora un'ultima foglia gialla là in cima. Alla luce dell'arcobaleno tutto il resto sembrava nero: la gente sui marciapiedi, le facciate delle case che facevano ala; e su questo nero, a mezz'aria, giravano le foglie d'oro, brillanti, a centinaia; e mani rosse e rosa a centinaia s'alzavano dall'ombra per acchiappare; e il vento sollevava le foglie d'oro verso l'arcobaleno là in fondo, e le mani, e le grida; e staccò anche l'ultima foglia che da gialla diventò color d'arancio poi rossa violetta azzurra verde poi di nuovo gialla e poi sparì.

Italo Calvino (Santiago de Las Vegas de La Habana 1923 - Siena 1985) è stato uno scrittore e paroliere italiano. Nel brano, tratto dalla raccolta *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, emerge un tema centrale della produzione calviniana e in particolare delle opere dal taglio realistico-sociale: il rapporto tra essere umano e natura nella moderna metropoli industriale. Nella prima parte del racconto si narra di come Marcovaldo, incaricato di occuparsi della pianta ornamentale della ditta per cui lavora, scopra un fatto singolare: esposta all'acqua piovana, la pianta rivela un'inaspettata vitalità, crescendo rigogliosa a vista d'occhio. Marcovaldo, convinto della necessità di tenerla all'aperto, decide di portarsela a casa, caricandola sul portapacchi della sua bicicletta a motore. L'effetto dell'esposizione agli elementi atmosferici è miracoloso.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.
2. La pianta non ha un nome, se non quello che le viene attribuito dal corteo di ragazzi, probabilmente suggestionati dalle dimensioni («Il baobab! Il baobab!»). Quale potrebbe essere la funzione narrativa di tale anonimato?
3. Che cosa rappresenta la pianta per Marcovaldo?
4. L'opera ha tratti fiabeschi, ma anche umoristici: individua nel brano esempi di entrambi gli aspetti, motivando la tua risposta.
5. Individua le figure retoriche e le scelte lessicali che caratterizzano l'ultima corsa della pianta, spiegandone la funzione.

### **Interpretazione e commento**

In *Marcovaldo ovvero le stagioni in città* Calvino delinea la figura di un antieroe che procede imperterrito pur di recuperare un rapporto diretto con la natura. Approfondisci il tema della relazione fra essere umano e natura in un tuo personale percorso, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

### **Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)**

Testo tratto da: **N. Bobbio**, *Politica e cultura*, Einaudi, Torino 1955

Nel brano proposto, il filosofo Norberto Bobbio (1909-2004) entra nel vivo del dibattito politico-filosofico, a cui nessuna persona di cultura può sentirsi estranea, avviato intorno agli anni Cinquanta del Novecento, dominati da un'esaasperata tensione politica e dalla Guerra fredda. Egli riflette sulle problematiche relative al rapporto tra politica e cultura e

invita gli intellettuali a non perdere la fiducia nel colloquio, capace di rompere il silenzio dei dogmatismi che temono le critiche e le discussioni veicolate dalla «parola degli altri».

La *politica della cultura*, [intesa] come politica degli uomini di cultura in difesa delle condizioni di esistenza e di sviluppo della cultura, si contrappone alla politica culturale, cioè alla pianificazione della cultura da parte dei politici. [...] Deve esser chiaro che contro la politica culturale, che è la politica fatta dagli uomini politici per fini politici, la politica della cultura promuove l'esigenza antitetica di una politica fatta dagli uomini di cultura per i fini stessi della cultura. [...]

Una politica della cultura dovrebbe essere in primo luogo una difesa e un promovimento di *libertà* [...]. La consapevolezza del valore della libertà per lo sviluppo della cultura è una delle poche certezze conquistate faticosamente dagli uomini nella formazione della società e del pensiero moderni. È una conquista di cui non è stato ancora contestato (anzi è stato per esperienza più volte confermato) il valore di civiltà. Rinunciare a questa conquista, o, che è lo stesso, dubitare di questa certezza, significa porre le premesse di un sicuro arretramento di cui non si possono prevedere le conseguenze.

Parliamo di libertà nel senso di «non-impedimento». Cultura libera significa cultura non impedita. Gli impedimenti possono essere tanto materiali che psichici o morali: i primi ostacolano o rendono difficile la circolazione e lo scambio delle idee, il contatto degli uomini di cultura; i secondi ostacolano o rendono difficile o addirittura pericoloso il formarsi di un sicuro convincimento attraverso le falsificazioni di fatti o la fallacia dei ragionamenti, se non addirittura attraverso pressioni di vario genere sulle coscienze, ecc. [...]

Se non si dimentica che accanto agli impedimenti materiali ci sono quelli che abbiamo chiamati morali, il campo di una politica della cultura diventa estremamente largo e impegnativo. La lotta politica contro gli impedimenti morali è una lotta per la difesa della verità. Appartiene dunque alla politica della cultura, oltre che la difesa della libertà, anche la difesa della *verità*. Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità. [...] L'impegno dell'uomo di cultura è prima di tutto un impegno per la verità. Anche l'impegno per la verità può diventare nei momenti di crisi un impegno politico, è quindi un impegno

che può indurre a un'azione concorde e collettiva sul piano in cui si muovono le forze politiche. Le più comuni offese alla verità consistono nelle *falsificazioni di fatti* o nelle *storture di ragionamenti*. Ne abbiamo sotto gli occhi quotidianamente troppi casi perché valga la pena di esemplificare. Ma sarebbe desiderabile che le riviste di cultura dedicassero un po' d'attenzione a questi episodi e li scoprissero e li denunciassero, mostrando così la presenza di una pubblica opinione pronta a resistere contro lo spirito della menzogna e dell'inganno. Contro le falsificazioni spetta all'uomo di cultura di far valere quegli stessi procedimenti di accertamento dei fatti, di cui egli si vale nella sua attività di storico e di scienziato e che costituiscono il suo titolo d'onore. Contro i ragionamenti viziosi, egli deve impiegare e invitare a impiegare la esattezza del discorso e il rigore del procedimento logico, che lo guidano nelle sue ricerche e senza le quali egli è ben consapevole che il progresso scientifico non sarebbe mai avvenuto.

Oltre alle offese che possono derivare dalle falsificazioni e dai ragionamenti viziosi, lo spirito di verità può essere offeso [dall'innalzamento] a verità assoluta – con conseguente esclusione di ogni affermazione diversa – di asserzioni soltanto probabili o peggio soggettive. È il procedimento proprio di ogni dogmatismo. È inutile ricordare che cultura significa non soltanto metodo e rigore nel lavoro intellettuale, ma anche cautela, circospezione, riserbo nel giudicare: vuol dire controllare tutte le testimonianze ed esaminare tutti gli argomenti prima di pronunciarsi, e rinunciare a pronunciarsi piuttosto che farlo affrettatamente; vuol dire non trasformare il sapere umano in un sapere assoluto, la scienza in sa-

pienza profetica. Contro il procedimento del dogmatismo l'uomo di cultura deve difendere ed esercitare in qualunque situazione lo *spirito critico*. E quando il procedimento dogmatico è assunto dal potere politico come mezzo di governo, la resistenza contro il dogmatismo e la difesa dello spirito critico diventano per l'uomo di cultura un dovere, oltre che morale, politico, che rientra perfettamente nel concetto di una politica della cultura. [...]

Il dogmatismo contribuisce a rallentare la comunicazione intellettuale. Tra gli impedimenti alla circolazione della cultura il più insidioso e quindi il più temibile è il dogmatismo. Contro di esso l'uomo di cultura è chiamato a ristabilire la fiducia nel *colloquio*. [...]

Ristabilire la fiducia nel colloquio significa rompere il silenzio. Il dogmatismo crea attorno a sé zone di silenzio, e tra l'una e l'altra non c'è passaggio. Ogni sistema di dogmi è un sistema chiuso. Ogni sistema chiuso è un castello entro cui ci si mette al riparo dalla critica, dalla discussione. Nulla più del silenzio può costituire una cintura di difesa per il nostro dogmatismo, perché nulla più che la parola degli altri può turbare il nostro sonno dogmatico.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi
2. Qual è la differenza tra *politica della cultura* e *politica culturale*?
3. In che senso la *libertà* si collega alla *civiltà*?
4. Quali sono i possibili impedimenti a una cultura libera?
5. Qual è il senso della seguente affermazione: «Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità»?

### **Produzione**

Sulla base delle tue conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, ritieni di poter condividere quanto affermato da Bobbio nel testo proposto, soprattutto in riferimento all'invito «a ristabilire la fiducia nel colloquio» contro tutti i dogmatismi?

Scrivi un testo per presentare le tue osservazioni e riflessioni in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### **Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)**

Testo tratto da: **E. J. Hobsbawm**, *L'età degli imperi; 1875-1914.*, Laterza, Roma-Bari 2005, p. 165- 166.

In questo brano, uno dei più importanti storici del secolo scorso, Eric J. Hobsbawm (1917-2012), analizza la complessità del sentimento nazionalista, così come si è formato e rafforzato tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, e che senza dubbio contribuì a costruire un clima propizio allo scoppio della Prima guerra mondiale. Hobsbawm riflette in modo particolare sulla peculiare relazione tra patriottismo e nazionalismo, quale esito dei numerosi processi storici succedutisi nel XIX secolo.

### **Nazionalismo e patriottismo**

Se la nascita dei partiti operai fu una delle grandi conseguenze della democratizzazione, un'altra fu la nascita del nazionalismo come movimento politico. Questo non era di per sé un fatto nuovo, ma nel periodo che va dal 1880 al 1914 il nazionalismo ebbe un fortissimo sviluppo, e il suo contenuto ideologico e politico si trasformò. Il suo stesso vocabolario indica l'importanza di questi anni. Il termine “nazionalismo” apparve infatti alla fine dell'Ottocento per indicare gruppi di ideologi di destra francesi e italiani, che amavano

impugnare la bandiera nazionale contro gli stranieri, i liberali e i socialisti, e a favore di quella espansione aggressiva del proprio Stato divenuta poi un tratto caratteristico di simili movimenti [...]. Il termine “nazionalismo”, pur indicando in origine solo una versione di destra del fenomeno, risultò più comodo del goffo “principio di nazionalità” che apparteneva al lessico politico europeo fin dal 1830 circa, e così venne a essere usato anche per tutti i movimenti che mettevano al primo posto la “causa nazionale”: ossia per chi reclamava il diritto di autodeterminazione<sup>1</sup>, cioè in ultima analisi di formare uno Stato indipendente, per qualche gruppo definito nazionalmente. Il numero di questi movimenti, o almeno dei leader che asserivano di parlare a nome loro, crebbe straordinariamente nel nostro periodo<sup>2</sup>, insieme alla loro importanza politica.

La base della “nazionalismo” di ogni tipo era la stessa: la volontà delle popolazioni di identificarsi emotivamente con la ‘loro’ nazione, e di mobilitarsi in quanto cèchi, tedeschi, italiani e via dicendo; volontà che poteva essere sfruttata politicamente. La democratizzazione della vita politica, e in particolare le elezioni, fornivano ampie occasioni di mobilitazione. Quando la mobilitazione la facevano gli Stati, la chiamavano “patriottismo”; e il tratto essenziale del nazionalismo originario (di destra), sorto in Stati nazionali già costituiti, fu di rivendicare all’estrema destra politica il monopolio del patriottismo, e di bollare quindi tutti gli altri come in qualche modo traditori. Questo era un fenomeno nuovo, perché durante la maggior parte dell'Ottocento il nazionalismo si era identificato piuttosto con i movimenti liberali e radicali e con la tradizione della Rivoluzione francese. Ma altrove il nazionalismo non si identificava necessariamente con un colore particolare dello spettro politico. Nei movimenti nazionali che ancora non avevano uno Stato proprio, troviamo chi si identificava con la destra e chi con la sinistra, e chi era indifferente a entrambe. E c’erano anche, come abbiamo visto, movimenti assai forti che mobilitavano la gente su base nazionale; ma, per così dire, accidentalmente, dato che il loro obiettivo primario era la liberazione sociale. Infatti, se in questo periodo l’identificazione nazionale era o divenne un fattore senza dubbio molto importante della vita politica, è errato considerare l’impegno nazionale incompatibile con altri.

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo.

<sup>1</sup>Il principio dell’autodeterminazione dei popoli, già emerso alla fine del Settecento in diversi contesti europei, si è consolidato nel corso dei moti indipendentisti del XIX secolo, fino a diventare una delle questioni cruciali del dibattito politico internazionale dell’età contemporanea.

<sup>2</sup>Con “nostro periodo” Hobsbawm fa riferimento all’arco temporale che copre gli ultimi decenni dell’Ottocento e i primi del Novecento.

2. In questo brano si fa riferimento a due modi di intendere il valore del “nazionalismo”: quello indipendentista e quello “espansionistico”. Come si spiega storicamente l’evoluzione dal primo significato al secondo?
3. Prima di ottenere l’indipendenza da una potenza straniera, i nazionalisti si autodefinivano “patrioti” e non possedevano un unico orientamento politico (di destra o di sinistra). Che cosa cambiò in quegli stessi Stati, dopo aver conquistato l’indipendenza? Che forma assunse il “sentimento” di appartenenza nazionale?
4. In questo brano vengono messi in relazione tre elementi interessanti: il sentimento, il nazionalismo e il processo di democratizzazione. Qual è il nesso che Hobsbawm intende intrecciare tra i tre concetti?

## **Produzione**

Sono trascorsi circa 150 anni dall'epoca storica a cui fa riferimento il saggio di Hobsbawm, ma oggi, in Italia e in Europa, termini come "patriottismo" e "nazionalismo" sono nuovamente posti al centro del dibattito politico. Prova a illustrare, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali, per quali ragioni in determinate circostanze storiche tali sentimenti ritrovano centralità politica, provando a confrontare l'epoca attuale con quella descritta dallo storico britannico. Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

## **Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)**

Testo tratto da: **G. Meneghello**, *L'eolico ad alta quota fa male al clima?*, [www.qualeenergia.com](http://www.qualeenergia.com), 12 luglio 2011.

Tra le possibili linee evolutive dell'eolico c'è quella che propone di sfruttare i venti in alta quota. C'è ad esempio il Kite Gen, una tecnologia che consiste in aquiloni che, collegati ad un cavo, girano in cerchio ad altezze di oltre 500 metri; oppure ci sono le turbine gonfiabili ad asse orizzontale, che dovrebbero stare sospese ad oltre 800 metri, come Airborne della Altaeros e altre soluzioni ancora, come la Sky Win Power. Obiettivo delle tecnologie che seguono questo filone è sfruttare i venti alle maggiori quote possibili, dato che lì le correnti hanno velocità maggiori e sono più costanti e regolari.

Una vera miniera d'energia per l'eolico d'alta quota, ad esempio, sarebbero le cosiddette jet stream, le correnti d'aria di scala planetaria – due per ogni emisfero, una polare e una subtropicale – che "scorrono" tra i 7mila e i 16mila metri di quota e hanno velocità che sono superiori di circa un ordine di magnitudine rispetto a quelle che si hanno al suolo. Il contenuto di energia di queste correnti, spiega uno studio del 2009 di Cristina L. Archer e Ken Caldeira, è pari a 100 volte la domanda mondiale di energia.

Nello studio del 2009, Archer e Caldera facevano appunto una prima valutazione di quanto potesse fare l'eolico ad alta quota e al tempo il lavoro era stato ripreso per sostenere le potenzialità quasi illimitate di questo approccio, una volta che la tecnologia fosse stata matura.

Un nuovo studio appena pubblicato però dà una visione diversa: sfruttare i venti ad alta quota potrebbe non essere una grande idea: darebbe meno energia di quanto stimato e invece potrebbe creare seri danni al clima. Al Max Planck Institute di Jena, infatti, Axel Kleidon e colleghi hanno scoperto che l'energia che si potrebbe ricavare dalle jet stream è 200 volte minore di quanto gli studi precedenti hanno calcolato e, soprattutto, che interferire con queste correnti estraendo energia con l'eolico d'alta quota potrebbe alterarne il fluire, con un impatto profondo sull'intero sistema climatico del pianeta.

Come ogni vento terrestre, le jet stream sono causate dalle differenze di temperatura, che si traducono in differenze di pressione in diverse aree del pianeta, combinate con l'effetto Coriolis, dato dalla rotazione del globo. La loro grande velocità rispetto ai venti a bassa quota dipende soprattutto dall'assenza di attrito. Proprio questo vantaggio, spiega il nuovo studio è il punto debole di queste correnti. Per semplificare: non è che le jet stream vadano veloci perché mosse da una grande energia in termini di differenze di pressione, ma semplicemente perché non incontrano resistenze. C'è insomma meno energia da estrarre dai venti ad alta quota di quello che sembrerebbe: a livello planetario il nuovo studio stima si possano ottenere teoricamente al massimo 7,5 terawatt di potenza, circa 200 volte meno di quanto si era calcolato in precedenza.

Dalla constatazione che queste correnti d'alta quota incorporano in realtà meno energia di quanto sembrerebbe discende poi la seconda conclusione dello studio: se le si sfruttasse su ampia scala, l'attrito creato dalle turbine eoliche in quota potrebbe rallentarle al punto da

alterare il delicato equilibrio climatico mondiale. Nell'ipotesi limite di estrarre dalle jet stream 7,5 TW di potenza le conseguenze sarebbero insostenibili: il sistema circolatorio del pianeta in pratica rallenterebbe fino a quasi fermarsi, ci sarebbero differenze di temperature oltre i 20°C negli strati più alti dell'atmosfera e alterazioni sostanziali sulla superficie.

Conseguenze del genere, d'altra parte erano state ipotizzate anche nello studio del 2009 di Archer e Caldera. Si stima che se a densità relativamente basse di turbine (1 metro quadro di turbine ogni chilometro cubo di atmosfera, "abbastanza per soddisfare il fabbisogno elettrico mondiale") le conseguenze sul clima sarebbero "trascurabili", aumentando la densità si potrebbero avere effetti gravi: diminuzioni delle temperature sulla superficie fino a 9°C, calo delle precipitazioni dal 6 al 35%, incremento della copertura dei ghiacci dal 17,1 al 195%. Insomma anche Archer e Caldera avevano chiarito che toccare le jet stream poteva influenzare il clima, solo che, sovrastimando l'energia contenuta nelle correnti, avevano sottostimato gli impatti.

Lo studio del Max Planck invece mette il problema in un'altra prospettiva, ben esplicita dal titolo: "Le correnti jet stream come fonte rinnovabile: poca energia, grandi impatti". Certo, allo stato attuale della tecnologia dell'eolico ad alta quota, appare difficile pensare che si possa arrivare in tempi brevi ad una diffusione tale da influenzare il clima. Quello che lo studio ci ricorda però è che è fondamentale valutare sempre ogni possibile controindicazione prima di investire in una tecnologia. E dubitare sempre da chi propone soluzioni future dal potenziale "illimitato" del tipo "bacchetta magica": la questione clima-energia va affrontata innanzitutto con le tecnologie che sono già qui ora, i limiti infatti, come molti studi dimostrano, sono più di natura politica che tecnica.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. L'articolo presente due teorie: quali? Qual è l'argomento che le accomuna entrambe?
3. Cos'è l'effetto Coriolis e quali sono i suoi effetti sulla circolazione atmosferica?
4. Su quali considerazioni si fonda la posizione conclusiva dell'autore?

### **Produzione**

Prendendo spunto dalle considerazioni di Guido Meneghello, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale argomenti il tuo punto di vista sulla questione.

### ***Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)***

**G. Le Bon** (1841-1931), pubblicò *La psicologia delle folle* nel 1895, un'opera che avrebbe conosciuto uno straordinario successo. Le Bon considerava la folla come un organismo a sé stante che agiva seguendo regole diverse da quelle della psicologia individuale. Lo psicologo francese non credeva tanto all'idea del carisma, ossia a un influsso al di fuori della norma, del capo, quanto alla sua capacità di suggestionare la folla attraverso la ripetizione di alcuni messaggi.

Cerchiamo di vedere come si possono soggiogare le folle elettorali. La loro psicologia si dedurrà dai procedimenti che riescono meglio. La prima qualità che il candidato deve pos-

sedere è il prestigio. Il prestigio personale non può essere sostituito che da quello della ricchezza. Il talento, il genio stesso non sono elementi di successo. La necessità, per il candidato, di avere un certo prestigio, e di potersi quindi imporre senza discussioni è capitale. Gli elettori composti specialmente di operai e di contadini, scelgono ben raramente uno dei loro a rappresentarli, perché gli individui usciti dalle loro file non hanno per essi alcun prestigio. [...] Ma

per essere sicuro del successo del candidato non deve avere soltanto il prestigio. L'elettore vuole vedere lusingate le sue cupidigie e le sue vanità; il candidato deve coprirlo delle più stravaganti piaggerie, e non deve esitare a fargli le più fantastiche promesse [...]. In quanto al candidato avversario, si cercherà di schiacciarlo dimostrando con l'affermazione e la ripetizione [...] che è l'ultimo dei mascalzoni, e che nessuno ignora i suoi numerosi delitti. È inutile, s'intende, cercare le prove. Se l'avversario conosce male la psicologia delle folle, cercherà di giustificarsi con buoni argomenti, invece di rispondere semplicemente alle affermazioni calunniatrici con altre affermazioni ugualmente calunniatrici, e non avrà nessuna probabilità di trionfare.

G. Le Bon, *Psicologia delle folle*, Milano, Mondadori, 1927, p.171-172.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare «I capi», scriveva Le Bon nel 1895, «tendono oggi a sostituire progressivamente i pubblici poteri via via che questi si lasciano contraddire e indebolire», perché grazie al potere conferito loro dal consenso popolare, i capi «ottengono dalle folle una docilità molto più completa di quella mai ottenuta dai governi». Nel secolo scorso, capi politici molto diversi, come Theodore Roosevelt, Mussolini, Lenin, Atatürk, Hitler, De Gaulle furono influenzati dalla lettura di Le Bon o da lui appresero come meglio utilizzare le doti personali per conquistare e governare le masse. Non sappiamo se i capi più popolari del ventunesimo si siano ispirati alla *Psicologia delle folle*. Ma non è difficile constatare che i loro modi di persuasione sembrano derivare letteralmente dai suoi insegnamenti.

da <https://www.ilsole24ore.com/art/cultura>, 14 settembre 2014

Rifletti sulle affermazioni di Gustave Le Bon e spiega come la lettura della società da lui fatta nel saggio *La psicologia delle folle* si sia rivelata valida anche per spiegare alcuni fra i più importanti eventi e personaggi del XX secolo. Introduci la questione contestualizzando storicamente gli elementi che consentirono l'avvento della società di massa e illustra in che modo i «capi» dell'epoca abbiano messo in atto le suggestioni dell'intellettuale francese, con quali modalità e con quali strumenti. Poi cerca di valutare quanto, nello scenario politico attuale, i nuovi leader utilizzino le stesse strategie e gli stessi strumenti (magari tecnologicamente più avanzati...) di orientamento delle masse individuati da Le Bon.

Esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

### ***Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)***

Ti diranno che sono stata io, che non ho urlato abbastanza, che era il modo in cui ero vestita, l'alcool nel sangue.

Ti diranno che era giusto, che ero da sola.

Che il mio ex psicopatico aveva delle ragioni, che ero infedele, che ero una puttana. Ti diranno che ho vissuto, mamma, che ho osato volare mol-

to in alto in un mondo senza aria. Te lo giuro, mamma, sono morta combattendo.

Te lo giuro, mia cara mamma, ho urlato tanto forte quanto ho volato in alto.

Cristina Torres Càceres, *Se domani non torno*, 2011 Cristina Torres Càceres è una giovane attivista peruviana, conosciuta in Sud America per le sue battaglie a difesa dell'ambiente e della parità di genere. La poesia, *Se domani non torno*, è diventata virale soprattutto a seguito dei recenti fatti di femminicidio avvenuti in Italia.

Rifletti sulle parole di Cristina Torres Càceres anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE ITALIANO

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI										
INDICATRI	Assente	Quasi assente	Decisamente carente / Decisamente lacunoso	Carente / Lacunoso	Limitato / Superficiale	Di base / Lineare	Appropriato / Pernente	Accurato / Sicuro	Riguroso / Organico	Rigoroso e originale / Organico e approfondito
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Coesione e coerenza testuale.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ricchezza e padronanza lessicale.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

### TIPOLOGIA A (analisi del testo)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI										
INDICATRI	Assente	Quasi assente	Decisamente carente / Decisamente lacunoso	Carente / Lacunoso	Limitato / Superficiale	Di base / Lineare	Appropriato / Pernente	Accurato / Sicuro	Riguroso / Organico	Rigoroso e originale / Organico e approfondito
Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Interpretazione corretta e articolata del testo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

### TIPOLOGIA B (testo argomentativo)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI										
INDICATRI	Assente	Quasi assente	Decisamente carente / Decisamente lacunoso	Carente / Lacunoso	Limitato / Superficiale	Di base / Lineare	Appropriato / Pernente	Accurato / Sicuro	Riguroso / Organico	Rigoroso e originale / Organico e approfondito

Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Utilizzo di connettivi pertinenti.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA C (tema d'attualità)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI										
INDICATO RI	Assente	Quasi assente	Decisamente carente / Decisamente lacunoso	Carente / Lacunoso	Limitato / Superficiale	Di base / Lineare	Appropriato / Pernente	Accurato / Sicuro	Rigroso / Organico	Rigroso e originale / Organico e approfondito
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza delle conoscenze.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza nell'articolazione dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Punti	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
Voto /10	1,5	1,7	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,5	2,6	2,7	2,8	2,9	3,0	3,1	3,2	3,3	3,4	3,5	3,6
Voto /20	2								10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Il compito non svolto prevede la valutazione di 1/10 durante l'anno scolastico e di 1/20 all'Esame di Stato. Punteggio realizzato ..... / 100

## GRIGLI DI VALUTAZIONE ITALIANO DSA

GRIGLIA PROVA SCRITTA DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA AL TRIENNIO / PRIMA PROVA ESAME DI STATO

(DSA) – LICEO T. PARENTUCELLI – Sarzana (SP) Alunno ..... Classe .....

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI										
INDICATO RI	Assent e	Quasi assen te	Decisame nte carente / Decisame nte lacunoso	Carent e / Lacuno so	Limitato / Superfici ale	Di base / Linea re	Appropri ato / Pernente	Accur ato / Sicuro	Rigoro so / Organi co	Rigoro so e originale / Organico e approfon dito
Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Coesione e coerenza testuale.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ricchezza e padronanza lessicale.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza grammaticale (sintassi di base); uso corretto della punteggiatura.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA A (analisi del testo)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI										
INDICATO RI	Assent e	Quasi assen te	Decisame nte carente / Decisame nte lacunoso	Carent e / Lacuno so	Limitato / Superfici ale	Di base / Linea re	Appropri ato / Pernente	Accur ato / Sicuro	Rigoro so / Organi co	Rigoro so e originale / Organico e approfon dito
Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Interpretazione corretta e articolata del testo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA B (testo argomentativo)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI										
INDICATO RI	Assent e	Quasi assen te	Decisame nte carente / Decisame nte lacunoso	Carent e / Lacuno so	Limitato / Superfici ale	Di base / Linea re	Appropri ato / Pernente	Accur ato / Sicuro	Rigoro so / Organi co	Rigoro so e originale / Organico e approfon dito

										ito
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Utilizzo di connettivi pertinenti.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA C (tema d'attualità)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI										
INDICATO RI	Assent e	Quasi assente	Decisamente carente / Decisamente lacunoso	Carente / Lacunoso	Limitato / Superficiale	Di base / Lineare	Appropriato / Pernente	Accurato / Sicuro	Rigorous / Organico	Rigorous e originale / Organico e approfondito
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza delle conoscenze.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza nell'articolazione dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Pu nti	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
Voto /10	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10	
Voto /20	2							10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	

Il compito non svolto prevede la valutazione di 1/10 durante l'anno scolastico e di 1/20 all'Esame di Stato. Punteggio realizzato ..... / 100



SECONDA PROVA  
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
PARENTUCELLI – ARZELÀ

SIMULAZIONE DELLA  
SECONDA PROVA DELL'ESAME DI STATO  
INDIRIZZO: SCIENTIFICO  
DISCIPLINA: MATEMATICA

CLASSE: \_\_\_\_\_

CANDIDATO:

10 MAGGIO 2024

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di calcolatrici scientifiche e/o grafiche purché non siano dotate di capacità di calcolo simbolico

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Il candidato risolva uno dei due problemi e quattro degli otto quesiti in cui si articola il questionario.

### PROBLEMA 1

Assegnata la funzione:  $f(x) = a x \ln(x) - \frac{3}{2}x$

- determinare il valore del parametro reale  $a$  in modo che  $f$  abbia un punto di minimo assoluto in  $x = \sqrt{a}$ . Si studi la funzione ottenuta e se ne disegni il grafico.

Si ponga, d'ora in avanti,  $a = 1$ .

- Si verifichi che esiste una sola retta tangente  $t$  alla curva di equazione  $y = f(x)$ , condotta dal punto  $Q(0, -1)$ . Determinare l'equazione di  $t$  e le coordinate del corrispondente punto di tangenza.
- Determinare i parametri reali  $h, k$  in modo che le curve di equazioni

(  $y = f(x)$        $y = \frac{x+h}{x+k}$       risultino tangenti nel loro punto comune di ascissa 1.

- Studiare la funzione:  $g(x) = \int_1^x f(t) dt$  dopo averne scritta l'espressione analitica.

Determinare l'equazione della retta tangente al grafico di  $g$  nel suo punto di ascissa  $x = e$ .

### PROBLEMA 2

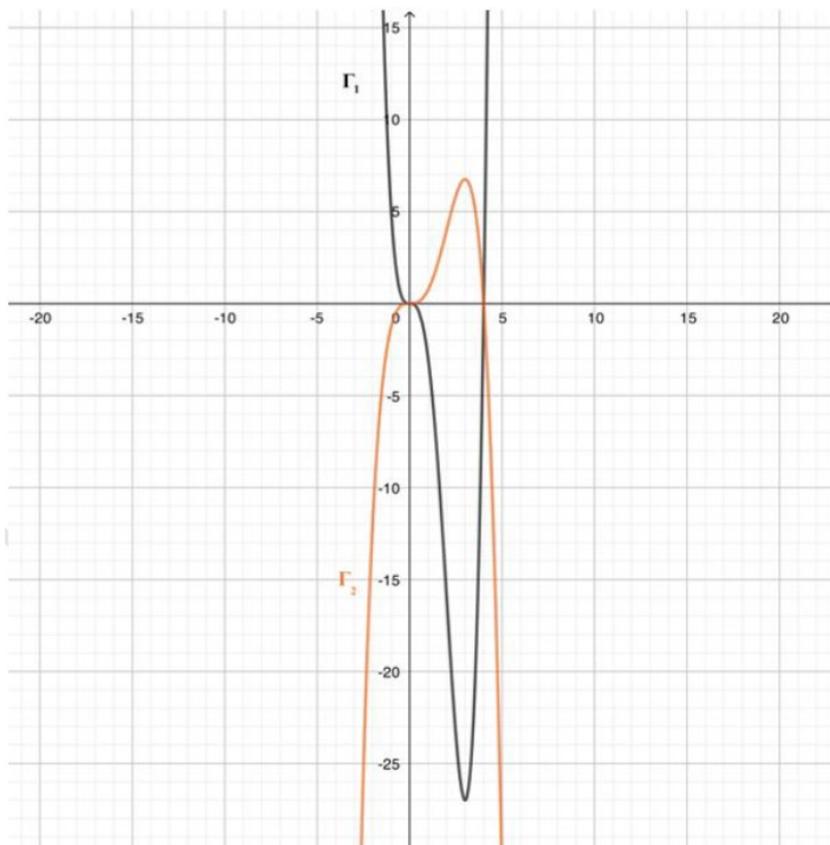
Sono assegnate due funzioni polinomiali  $y = P(x)$  e  $y = Q(x) = kP(x)$ , con  $k$  parametro reale, i cui grafici rappresentativi sono mostrati in figura in fondo al problema.

È noto che:

$$P(x) = 12x^4 - 24x^3$$

- hanno entrambe nell'origine degli assi un flesso a tangente orizzontale
- il valore massimo assunto dalla funzione  $Q$  è uguale a  $\frac{27}{4}$ .
- Determinare l'espressione analitica delle funzioni  $P(x)$  e  $Q(x)$ .
- Determinare dominio, zeri, segno, estremi e flessi delle funzioni:

$$y = P(x) \cdot Q(x) \quad \text{e} \quad y = \frac{1}{P(x)}$$



D'ora in avanti, si assuma che

$$f(x) = x^4 - 4x^3.$$

- Calcolare l'area della regione  $R$  delimitata dal grafico della funzione  $P$  e dall'asse delle

$$F(x) = \frac{1}{4} \ln\left(\frac{x-4}{x}\right)$$

ascisse. Verificare che, per  $x > 4$ , la funzione  $F$  è una primitiva di

$$\frac{x^2}{P(x)}$$

Esprimere, in funzione di  $t$  con  $t \geq 5$ , l'integrale  $\int_5^t \frac{x^2}{P(x)} dx$  e calcolarne il limite per

$\rightarrow +\infty$  fornendo un'interpretazione geometrica del risultato ottenuto.

## QUESITI

- Dato un triangolo ABC, sia P un punto del lato BC e siano G' e G" i baricentri dei triangoli ABP e ACP. Dimostrare che il segmento G'G" è parallelo a BC.
- Un dado regolare a 6 facce viene lanciato 8 volte. Qual è la probabilità di ottenere tre volte la faccia "5"? Qual è la probabilità di ottenere la faccia "5" per la terza volta all'ottavo lancio?
- Determinare le equazioni delle superfici sferiche di raggio  $r = 5\sqrt{2}$  tangenti nel punto  $P(-1,2,3)$  al piano di equazione  $3x + 4y - 5z + 10 = 0$ .
- Una sfera, di raggio  $r$  fissato, è inscritta nel cono S di volume minimo. Qual è la distanza del vertice del cono dalla superficie della sfera?
- Determinare il valore del parametro reale  $k$  in modo che la retta di equazione cartesiana  $y = x - 2$  risulti tangente alla curva  $y = x^3 + kx$ .
- Scrivere una funzione polinomiale  $y = p(x)$  di terzo grado che si annulli solo per  $x = 0$  e per  $x = 3$ , il cui grafico sia tangente all'asse  $x$  in un punto e passi per  $P(1, -4)$ . Determinare l'area della regione piana limitata compresa tra l'asse  $x$  ed il grafico della funzione polinomiale individuata.
- Calcolare

$$\lim_{x \rightarrow 1} \frac{\int_1^x (t^2 - 1) \cdot e^{2t} dt}{(x - 1)^2}$$

8) Si considerino le seguenti affermazioni sulla funzione  $y = f(x)$ .

A: " $f(x)$  è derivabile per  $x = x_0$ "

B: " $f(x)$  è continua per  $x = x_0$ "

Indicare quali, tra le seguenti affermazioni, non costituisce un teorema.

Spiegare la scelta effettuata anche attraverso opportuni controesempi.

$A \Rightarrow B$  (Se A allora B)

$B \Rightarrow A$  (Se B allora A)

$A \Leftrightarrow B$  (B se e solo se A)

Motivare opportunamente la risposta facendo riferimento a teoremi o controesempi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di calcolatrici scientifiche e/o grafiche purché non siano dotate di capacità di calcolo simbolico. (Nota MIM n. 9466 del 06 marzo 2024).

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE MATEMATICA

Data: 10/05/2024 - Simulazione seconda prova: Matematica - Classe 5 sez. **CANDIDATO**

Indicatori	Liv.	Descrittori	P	Quesiti
<b>Comprendere</b> Analizzare la situazione problematica. Identificare i dati ed interpretarli. Effettuare gli eventuali collegamenti e adoperare i codici grafico-simbolici necessari.	L1	Esamina la situazione proposta in modo superficiale o frammentario. Formula ipotesi esplicative non adeguate. Non riconosce modelli, analogie o leggi.	1	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> 7 <input type="checkbox"/> 8
	L2	Esamina la situazione proposta in modo parziale. Formula ipotesi esplicative non del tutto adeguate. Riconosce modelli o analogie o leggi in modo non sempre appropriato.	2	
	L3	Esamina la situazione proposta in modo parziale. Formula ipotesi esplicative complessivamente adeguate.	3	
	L4	Esamina la situazione proposta in modo quasi completo. Formula ipotesi esplicative complessivamente adeguate. Riconosce modelli o analogie o leggi in modo generalmente appropriato.	4	
	L5	Esamina criticamente la situazione proposta in modo completo ed esauriente. Formula ipotesi esplicative adeguate. Riconosce modelli o analogie o leggi in modo appropriato.	5	
<b>Individuare</b> Conoscere i concetti matematici utili alla soluzione. Analizzare possibili strategie risolutive ed individuare la strategia più adatta.	L1	Non conosce o conosce solo parzialmente i concetti matematici utili alla soluzione della prova, non è in grado di individuare relazioni tra le variabili in gioco e non riesce a individuare gli strumenti formali opportuni.	1	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> 7 <input type="checkbox"/> 8
	L2	Conosce solo parzialmente i concetti matematici utili alla soluzione della prova o non imposta correttamente il procedimento risolutivo. Individua con difficoltà o errori gli strumenti formali opportuni.	2	
	L3	Conosce superficialmente i concetti matematici utili alla soluzione della prova e individua le relazioni fondamentali tra le variabili. Non riesce a impostare correttamente tutto il procedimento risolutivo.	3	
	L4	Conosce i concetti matematici utili alla soluzione della prova e le possibili relazioni tra le variabili. Individua gran parte delle strategie risolutive, anche se non sempre le più adeguate ed efficienti.	4	
	L5	Conosce i concetti matematici utili alla soluzione della prova e tutte le relazioni tra le variabili, che utilizza in modo adeguato. Individua le strategie risolutive, anche se non sempre le più efficienti. Individua gli strumenti di lavoro formali opportuni.	5	
	L6	Conosce e padroneggia i concetti matematici utili alla soluzione della prova, formula congetture, effettua chiari collegamenti logici e utilizza nel modo migliore le relazioni matematiche note. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti e procedure risolutive anche non standard.	6	
<b>Sviluppare il processo risolutivo</b> Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari.	L1	Formalizza le situazioni problematiche in modo inadeguato. Non applica correttamente gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la soluzione.	1	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> 7 <input type="checkbox"/> 8
	L2	Formalizza le situazioni problematiche in modo superficiale. Non applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione.	2	
	L3	Formalizza le situazioni problematiche in modo parziale. Applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione in modo non sempre corretto.	3	
	L4	Formalizza le situazioni problematiche in modo quasi completo. Applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione in modo generalmente corretto.	4	
	L5	Formalizza le situazioni problematiche in modo completo ed esauriente. Applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione in modo ottimale.	5	
<b>Argomentare</b> Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia risolutiva, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati al contesto del problema.	L1	Descrive il processo risolutivo in modo superficiale. Comunica con un linguaggio non appropriato. Non valuta la coerenza con la situazione problematica proposta.	1	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> 7 <input type="checkbox"/> 8
	L2	Descrive il processo risolutivo in modo parziale. Comunica con un linguaggio non sempre appropriato. Valuta solo in parte la coerenza con la situazione problematica proposta.	2	
	L3	Descrive il processo risolutivo in modo quasi completo. Comunica con un linguaggio generalmente appropriato. Valuta nel complesso la coerenza con la situazione problematica proposta.	3	
	L4	Descrive il processo risolutivo in modo completo ed esauriente. Comunica con un linguaggio appropriato. Valuta in modo ottimale la coerenza con la situazione problematica proposta.	4	

**Totale: /20**

## MODULI ORIENTATIVI

Il Consiglio di Classe, nell'ambito delle 30 ore di moduli orientativi previsti dal D.M. 328 del 22/12/2022, ha deliberato lo svolgimento delle seguenti attività orientative:

<b>MODULI ORIENTATIVI 30 ORE</b>		
<b>Attività proposte (Classe o studenti interessati)</b>	<b>Periodo</b>	<b>Durata in ore</b>
Salone Orientamento universitario Carrara	<b>I quadrimestre</b>	<b>5+5</b>
Pisa - UNIPIORIENTA		<b>5</b>
Salone Orientamento La Spezia	<b>II quadrimestre</b>	<b>5+5</b> <b>5+5</b>
Orientamento universitario con incontri con esperti	<b>II Quadrimestre</b>	<b>2</b>
Conferenza Prof. Rainaldi	<b>1 marzo 2024</b>	<b>1</b>
Info Polo ITS Nautica – ITS La Spezia		
Orientamento al lavoro	<b>II quadrimestre</b>	
Corso CGIL (Due moduli di due ore ciascuno)		<b>4</b>
Incontri con Tutor orientatore – Attività su Piattaforma Unica	<b>I e II quadrimestre</b>	<b>8</b>
Questionario su orientamento		<b>2</b>
Assemblee di Istituto tematiche / Conferenze utili per orientamento	<b>I e II quadrimestre</b>	<b>8</b>
Progetto Unione Camere Penali di La Spezia (4 ore di incontri + 4 ore visita Casa Circondariale di La Spezia)	<b>I e II quadrimestre</b>	<b>8</b>
Progetto Storia dell'Arte Pisa Mostra sulle Avanguardie	<b>II quadrimestre</b>	<b>8</b>
Didattica orientativa	<b>I e II quadrimestre</b>	
Religione Prof. Mignani - Il Benessere olistico (intera classe)		<b>3</b>
Inglese Prof.ssa Iosue – Careers in		<b>8</b>

Sport Field		<b>4</b>
Matematica Prof.ssa Torri - Cooperative learning/flipped classroom		<b>5</b>
Disegno e Storia dell'Arte – Prof.ssa Storti – Lavori di gruppo		
	<b>Totale ore</b>	<b>96</b>

## IL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	MATERIE	DOCENTI	FIRMA
1	Religione	Roberto Mignani	
2	Italiano	Iole Ventura	
4	Latino	Iole Ventura	
5	Storia	Massimo Andreani	
6	Filosofia	Massimo Andreani	
7	Lingua Inglese	Rosa Iosue	
8	Matematica	Alessia Torri	
9	Fisica	Alessia Torri	
10	Scienze	Paola Ricciolini	
11	Disegno e St. dell'arte	Maristella Storti	
12	Scienze motorie	Francesca Lucii	

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Sarzana, 15 maggio 2024